Udine - Anno 66 - N. 178

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25. Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 27 Luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Sinanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80. I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Itala gente...

Scrisse Francesco Guicciardini: *« Il vero paragone dello animo degli uomini è quando viene loro addosso un pericolo improvviso: chi regge a questo, e che se truova pochissimi, si può veramente chiamare animoso e imperterrito ».*

Ebbene, se così è, dobbiamo riconoscere le virtù dell'uomo « animoso e imperterrito » nel popolo fascista.

La tragedia del Vulture ha profondamente addolorato lo spirito italiano senza tuttavia suscitare quella ondata di pessimo sentimentalismo che il romantico ottocento ci aveva lasciato in retaggio, insieme alla democrazia liberale, vile e rinunciataria.

Così vediamo tutta la Nazione seguire lo svolgimento della sciagura a ciglio asciutto, anche se col cuore rattristato, ma insieme con una punta di orgoglio.

Orgoglio legittimo se il Re, già esperto nel praticare le trincee e nel passare attraverso le rovine della guerra, è fra le macerie di Aquilonia, di Lacedonia, di Melfi, e con lo sguardo regale, unito a un paterno sorriso, fa rinascere la speranza ove sembrava eterna la morte.

Orgoglio legittimo se — modello di ordinamento tecnico, politico e sociale — lo Stato ha prontamente mobilitato i mezzi e le risorse già da tempo saggiamente predisposti, e i soccorsi affluiscono con rapidità a recare l'atteso sollievo nelle zone sventurate.

Lo Stato fascista collauda la sua organizzazione, e guadagna in esperienza: su tutti gli uomini e i mezzi mobilitati veglia lo sguardo del Duce, che in questa pratica dolorosa soppesa le qualità e le attitudini, la capacità e la prestanza dei suoi luogotenenti.

Ma il più grande orgoglio è dato da questa atmosfera di serenità — e possiamo dire di superiorità — che è nello spirito nazionale.

Bisogna sapere quali erano le manifestazioni della cosidetta « sensibilità pubblica » nelle contingenze simili del passato, per poter valutare nella sua importanza lo spirito della Nazione fascista.

Una volta — in questi luttuosi avvenimenti — sbucavano gli aedi della sventura da tutti gli angoli del Paese; non si parlava, non si scriveva, non si viveva che per lamentare la tragedia che la stampa vile dipingeva coi colori più foschi della sua tavolozza.

Oggi il senso della misura si rileva perfino nei grandi giornali, che, per essere i più tardi nell'assumere il passo e la mentalità dell'èra fascista, sono sempre riluttanti a lasciare i vecchi sistemi.

Come a Sarzana si sono celebrati i Morti fascisti con un'opera di vita che resterà nei secoli, così è nel nostro stile di elevare l'anima rattristata con manifestazioni vitali, che parlano di speranza, di grandezza, di vittoria.

Il privilegio è questa volta di Udine, che aduna il fiore dell'atletica italiana in una sublime adunata di giovinezza.

Giovanni Giolitti, in segno di lutto, avrebbe sospeso tutte le manifestazioni che non avessero aria di funerale: Benito Mussolini non arresta di un'era il normale svolgimento della sua complessa attività, mentre Augusto Turati, agli atleti che scendono in campo per i campionati nazionali, ricorda, con parola virile, che « bisogna continuare e durare » perchè le schiere giovanili che si avanzano potranno vincere se sapranno per anni fermamente volere e prepararsi col cuore ed i muscoli ».

Privilegio dunque il nostro, se oggi possiamo ravvivare lo spirito nell'ammirare uno spettacolo di giovinezza, che ci eleva dall'immagine della morte al trionfo della vita.

« Itala gente... »: non è offesa alle famiglie sventurate il proposito di consacrare questo giorno a una manifestazione atletica: ed è così che i popoli grandi rispondono alle grandi sventure: con animo maschio.

Si mediti su questo significato: è una sfida al male, alle forze brute della natura. Sotto il sole, in uno dei più bei campi sportivi d'Italia, i campioni dell'atletica italiana si misurano in prove ardue: la forza si accoppia alla tenacia, l'ardimento allo stile armonioso.

Trionfo di bellezza, di giovinezza, insomma di Fascismo.

Vorremmo che in tutte le città d'Italia si svolgessero, come un atto di fede, le celebrazioni atletiche; perchè così si risponde alla morte: esaltando la vita.

L'« itala gente » può dare vite infinite alla Patria risorta: e gli episodi si superano con la nostra volontà di vittoria.

PIERO PEDRAZZA

Il sindacalismo fascista

in un commento francese

PARIGI, 26.

All'Accademia delle scienze morali e politiche il signor Ernesto Lemonon, avvocato della Corte di Appello di Parigi, ha fatto oggi una comunicazione sul sindacalismo fascista. Questo sindacalismo — egli ha detto — non si ispira più all'idea della lotta di classe, ma, al contrario, sulla necessità di una stretta collaborazione fra esse. Il signor Lemonon ha analizzato la legge del 3 aprile 1926, la Carta del Lavoro del 21 aprile del 1927, e l'organizzazione delle nuove Corporazioni che hanno intimamente associato il capitale e il lavoro. Egli ha indicato in seguito i risultati già ottenuti specialmente dai contratti collettivi di lavoro che sono stati conclusi tra sindacati operai e padronali.

Il Sindacalismo — egli ha concluso — è una delle più solide basi dello Stato fascista.

Alla fine della comunicazione, il signor Alessandro Millerand, che presiedeva, ha preso la parola per ringraziare l'oratore.

Bisogna felicitarsi — egli ha detto — con tutti quelli che non hanno cessato di augurare la collaborazione tra capitale e lavoro, di vedere continuare in Italia una esperienza che non può che recar profitto alla Francia.

I Reali del Belgio al padiglione italiano

dell'Esposizione di Anversa

ANVERSA, 26.

Ieri, alle ore 22, improvvisamente le LL. MM. il Re e la Regina si sono recate a visitare il Padiglione italiano all'Esposizione di Anversa. A riceverli si trovavano il direttore conte Massaria.

I Sovrani, accompagnati dal Borgomastro, dal Commissario generale del Governo conte Van der Burc, dal Presidente del Comitato Martugin, da un ufficiale e da una dama d'onore della Regina, dopo aver sostato alquanto nell'atrio gli Ospiti Reali sono entrati nel grande salone d'onore, opera superba per concezione e struttura. I Sovrani hanno espresso al Direttore la loro grande ammirazione per la meravigliosa opera d'arte e dopo aver sostato un quarto d'ora hanno lasciato il padiglione fatti segno a vive acclamazioni. Durante la loro sosta il Re e la Regina hanno manifestato il loro cordoglio per il grave terremoto che ha funestato l'Italia meridionale.

S. E. Marescalchi in Toscana

CAMALDOLI, 23. — Il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste S. E. Marescalchi, accompagnato da S. E. Selvi, Prefetto di Arezzo, e dal Segretario Federale Cappelli e da altre autorità, ha visitato l'ermo di Camaldoli, ove i frati Camaldolesi lo hanno pregato di portare il loro saluto al Duce.

Il fermento operaio francese

contro la legge delle assicurazioni

ROUEN, 26.

Il totale degli operai che si sono messi in sciopero in questa città per protestare contro la legge delle assicurazioni sociali è di circa 7000. Nella giornata di oggi il numero degli scioperanti è aumentato di altri 3000 di cui 1200 scaricatori. Un incidente abbastanza grave è avvenuto sulla banchina del porto ove gli scaricatori scioperanti hanno afferrato un compagno che lavorava gettandolo in fondo ad una stiva. Nell'incidente è caduto anche un altro operaio che stava lavorando ed entrambi sono rimasti gravemente feriti.

La riunione della giunta

della Confederazione agricoltori

ROMA, 26.

Nei giorni 25-26 luglio si è riunita a palazzo Margherita la giunta della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. Le sedute sono state presiedute dall'on. prof. Gino Cacciari presidente della Confederazione il quale ha aperto i lavori facendo una ampia relazione sulla situazione sindacale economica dell'organizzazione.

La situazione in Egitto tesa

La riunione dei deputati nazionalisti

CAIRO, 26.

I Wafdisti hanno attuato il loro proposito come avevano preannunziato ieri. Appena scoccata la mezzanotte i deputati nazionalisti si sono riuniti al Club Saad in sessione parlamentare. Alla unanimità hanno votato una mozione di sfiducia al presente Gabinetto ed hanno deciso di iniziare una campagna di non cooperazione col Governo la cui prima manifestazione sarà il rifiuto di pagare le imposte.

Naturalmente ciò non può che rendere ancora più acuto il conflitto e preparare nuovi conflitti che dall'agone parlamentare e politico potranno passare nel campo della lotta civile.

La parola incitatrice del Re e gli efficenti soccorsi ordinati dal Duce

portano il sollievo nelle popolazioni delle zone terremotate del Vulture

La soddisfazione di S. Maesta per l'organizzazione dei servizi - Il rapporto del Ministro dei LL. PP. al Capo del Governo

Il rapporto del Ministro

ROMA, 26.

Alle due di stamane il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Di Crollalanza, ha inviato il seguente rapporto a S. E. il Capo del Governo:

« Le mie visite alla zona colpita, limitate ai Comuni di Aquilonia, Lacedonia e Bisaccia, avvalorano l'impressione della gravità del disastro. Aquilonia, comune di duemila abitanti, deve considerarsi completamente distrutta, essendo le case cadute o in condizioni tali da essere in gran parte demolite. Assai gravi sono anche i danni a Lacedonia, Comune di 5500 abitanti. A Bisaccia, viceversa, danni notevoli riscontransi solo in un piccolo quartiere dell'abitato, che dovrà essere spostato per fenomeno franoso.

Nelle predette località ho accompagnato nel pomeriggio S. M. il Re, al quale le popolazioni, pur sì duramente colpite, hanno manifestato il loro omaggio fervido e i sensi di piena fiducia nel Regime e nell'opera ricostruttrice dello Stato. S. M. il Re si è mostrato visibilmente soddisfatto della organizzazione dei servizi e dello stato d'animo delle popolazioni visitate.

Gara di abnegazione

E' mia impressione che i servizi di pronto soccorso e le impostazioni degli accertamenti tecnici agli effetti della ricostruzione vadano, sia pure attraverso difficoltà derivanti dalla vastità della zona colpita, sempre più inquadrandosi e perfezionandosi. Tutti, autorità, militi, militari, fascisti, Milizia, tecnici e sanitari si prodigano con slancio e spirito di vera abnegazione. Per esigenze del servizio, la direzione e la organizzazione del pronto soccorso è trasferita da questa notte dalla stazione di Rocchetta Sant'Antonio alla stazione di Sant'Angelo dei Lombardi, dove da ora in poi dovranno essere inviate le comunicazioni e le segnalazioni di ogni genere.

—Soddisfacente è la fornitura di viveri, che sono già assicurati quotidianamente dall'Alto Commissario di Napoli, dal Corpo d'Armata di Bari e dal Comando della difesa marittima di Taranto, mentre si provvede alla graduale riattivazione dei forni locali. Ad evitare abusi, accaparramenti e speculazioni è stato già iniziato il tesseramento per la distribuzione dei viveri.

—Tutti i feriti sono stati regolarmente spedalizzati in città vicine e solo un centinaio, in attesa di ulteriore smistamento, trovasi accolto nella casa di cura e all'attendamento della Croce Rossa di San Angelo dei Lombardi. Si sono impartite disposizioni intese ad agevolare lo sfollamento delle famiglie disastrate aventi congiunti nei paesi colpiti. Si provvede alla ricerca ed all'assistenza dei bambini orfani per inviarli presso enti speciali già offertisi. E' stato già disposto ed in parte realizzato il ripristino della pubblica illuminazione ed assicurate le comunicazioni telegrafiche e in gran parte telefoniche in tutti i Comuni colpiti. Con mezzi vari si provvede all'alimentazione idrica.

I morti - I feriti - i danni

Le statistiche dei morti e dei feriti, alle ore venti del giorno 25 segnano 2142 morti e 4551 feriti. Queste cifre non possono considerarsi definitive e sono suscettibili di eventuali rettifiche con probabilità di aumento, stante l'incognita che presentano alcune zone ancora inesplorabili di macerie, specie nelle campagne, nonchè la difficoltà di precisazione di calcoli derivante dall'assenza delle famiglie che possono essersi allontanate o rimaste sotto le macerie.

Nella giornata di oggi dalle macerie sono state estratte vive una donna e una bambina.

Circa poi la statistica delle case distrutte e danneggiate, le cifre già segnalate nel rapporto di ieri da S. E. Leoni devono ritenersi in aumento; ma non è impossibile, allo stato attuale, precisare, esendo in corso identificazioni e accertamenti quanto mai difficoltosi, perchè richiedono una specifica capacità di tecnici che, pur essendo affluiti numerosi hanno ancora da affrontare esigenze atte a garantire la pubblica incolumità e il ripristino dei pubblici servizi.

Comunque, con S. E. Leoni convocheremo qui i Prefetti, il provveditore alle opere e gli ispettori per precisare quanto più è possibile nelle attuali condizioni elementi statistici.

Stante l'altimetria di alcuni abitati e in previsione del tempo relativamente breve che ci separa dall'inverno, ho già disposto che la settimana ventura, accanto ai Comuni distrutti o gravemente danneggiati, sieno iniziati i primi nuclei di costruzioni ultrapopolari salvo a determinare successivamente in base ai piani regolatori e ai mezzi finanziari che saranno messi a mia disposizione, l'ulteriore attività costruttrice.

Meravigliosa disciplina

L'on. Ranieri che si trova sui luoghi colpiti dal terremoto, per incarico della Direzione del P. N. F. ha inviato a S. E. Turati il seguente telegramma:

(Ore 14 del 25): « Sono da stanotte in provincia di Avellino dopo aver visitato ieri i comuni colpiti di Foggia e Potenza. Tutti i dirigenti fascisti della zona devastata, Segretari Federali, Deputati, Segretari politici, ufficiali della Milizia, Podestà anche quelli feriti, si battono da tre giorni come in una trincea che non può essere abbandonata. Sono orgoglioso di essere con loro in queste dure giornate. — RANIERI ».

(Ore 21.45 del 23) « Nei Comuni devastati della provincia di Avellino sono arrivate oggi truppe del Corpo d'Armata di Napoli. L'organizzazione per il soccorso provvisorio è così al completo in tutte le zone. E' assicurato per domani l'approvvigionamento e l'attendamento quasi completo. Continua affannoso il lavoro di recupero delle salme. S. M. ha visitato oggi Lacedonia, Aquilonia, Bisaccia e domattina molto probabilmente sarà a Melfi. Le popolazioni sono rassegnate con meravigliosa disciplina ».

Il Re Vittorio nei paesi devastati

Affettuose dimostrazioni - Il conforto della presenza del Sovrano

ROCCHETTA S. ANTONIO 26.

Durante la visita del Sovrano a Lacedonia il grido di « Viva il Re » ha echeggiato ovunque e con la sua affettuosa dimostrazione la popolazione ha esternato il suo sentimento di riconoscenza nel vedersi sorretta dalla simpatia e dall'interessamento del Sovrano. Fra la folla si notavano il Vescovo di Sant'Angelo dei Lombardi Mons. Tommasi, venuto appositamente per ossequiare il Re, ed il Podestà di Lacedonia avv. Cercioni. Il Re visibilmente commosso saluta militarmente e sorride ai bimbi che gridano « Viva il Re » « Viva Casa Savoia ». Anche le donne partecipano alla dimostrazione e moltissime piangono di consolazione. La folla attornia il Sovrano ma siccome si deve attraversare una zona pericolosa S. M. dà ordine che la poplazione sia tenuta indietro per evitare che qualcuno possa correre pericolo per causa sua. Ma le raccomandazioni a poco valgono e la folla attornia sempre il Re. Ad un tratto si avanza verso il Re il Pretore Sicco che ha il capo fasciato per una ferita riportata nella notte del terremoto.

Il Re lo saluta e si informa dell'accaduto. Intanto anche durante la visita reale prosegue il lavoro di salvataggio. Viene comunicato al Sovrano che al momento del suo arrivo è stata tratta in salvo una bambina di due anni. Il Re si compiace con i salvatori.

Evviva il Re

Dopo aver attraversato tutta le vie maggiormente colpite di Lacedonia il Re sempre acclamato si dirige verso Aquilonia. Ma prima di giungervi presso il bivio un numeroso gruppo di giovani al passaggio dell'automobile gridano Viva il Re e salutano romanamente. Alle 17.28 il Re arriva ad Aquilonia. Anche qui la popolazione che è stata duramente colpita acclama affettuosamente il Sovrano che risponde alle manifestazioni ed intanto osserva le macerie che ingombrano le strade e le abitazioni sventrate e scoperchiate. Verso la fine della via principale il Sovrano si incontra con S. A. R. la Duchessa d'Aosta giunta ad Aquilonia da mezz'ora continuando le sue visite pietose. Dopo essersi brevemente intrattenuto con l'eletta dama il Sovrano prosegue nella visita. Egli chiede notizie sulla intensità della scossa, sulle vittime nonchè sullo stato de feriti. Indi risale in automobile diretto a Bisaccia, ove giunge alle 18.20. La popolazione è tutta sulla strada principale che si prolunga per oltre 1600 metri. Il Re è fatto segno al suo arrivo da una calorosa dimostrazione. Una vecchietta novantenne che ha la vista debole vuole vedere il Re e si fa condurre vicino a Lui e quando gli è presso è tutta lieta e grida « Viva il nostro Re ». Il Re la saluta sorridendo con un cenno della mano. Il Podestà Notaio Sticcone dà informazioni a S. M. sulla situazione locale ed il Re risponde con affettuose parole di conforto. Alle 18.40 S. M. lascia Bisaccia e con S. E. di Crollalanza che durante le visite è stato sempre al suo fianco dandogli tutte le notizie, riprende la via del ritorno per Rocchetta Sant'Antonio ove giunge alle 20. Il Sovrano ha chiaramente dimostrato la sua soddisfazione per l'organizzazione dei servizi e sopratutto per lo stato d'animo delle popolazioni.

La visita a Melfi

MELFI 26.

Dopo la visita fatta ai tre comuni terremotati della provincia di Avellino, S. M. il Re si è recato stamane a visitare Melfi. Alle 2.20 il treno reale è partito da Sant'Antonio dei Lombardi giungendo alle ore 6 a Melfi. Quivi ad attendere il Sovrano era il Sottosegretario di Stato on. Leoni che S. M. il Re ha fatto salire nel treno reale trattenendosi con lui a colloquio. Alle 6.45 il Sovrano insieme con il Sottosegretario e col Primo aiutante di campo, in automobile scoperta, ha proseguito per l'abitato di Melfi. Al momento della partenza il Sovrano è stato vivamente applaudito da numerosa folla che si era raccolta alla stazione.

S. M. il Re uscito dalla stazione di Melfi — lontana dal paese — si è recato a visitare senza fermarsi Rapolla, Barile, Rionero in Vulture e Atella. Uscendo da questa ultima località il conducente dell'automobile reale ha chiesto alcune informazioni sullo itinerario ad un giovane che si trovava sulla strada. Il giovane ha dato subito le richieste spiegazioni e frattanto ha riconosciuto nella macchina il Sovrano e ha subito gridato « Viva il Re » chiamando a raccolta numerosi cittadini che sono accorsi ad acclamare entusiasticamente il Sovrano. S. M. ha poi proseguito facendo un amplissimo giro dopo essere passato vicino al castello di Lagopisolo ha attraversato Pietragialla giungendo alle ore 9 ad Acerenza. L'automobile reale si ferma dinanzi al duomo pregevole opera d'arte del 1200 che ha riportato lievi lesioni in seguito al terremoto.

Tutta la popolazione uscita dalle case fa una imponente dimostrazione al Sovrano. Giunge subito l'arc. mons. Pecci che accompagna il Sovrano a visitare la cripta e un ricco antico sarcofago di marmo. Il Sovrano quindi nella navata centrale osserva le lesioni della volta dell'abside e delle cappelle laterali che fortunatamente son lievi. Dopo la visita alla cattedrale il Re parte acclamato da tutti gli abitanti. Seguendo la rotabile il Sovrano passa sotto Greca dove però deve sostare perchè la folla attornia l'automobile acclamando il Re.

In mezzo al popolo

Alle 10 S. M. sorpassa Maschito la cui popolazione lo accoglie con grandi manifestazioni mentre le campane delle chiese suonano a festa. L'automobile reale prosegue quindi per Venosa dove tutta la popolazione dei paesi limitrofi in attesa della visita del Sovrano si era agglomerata all'ingresso del paese che il Re ha attraversato a stento a causa della ressa della popolazione intorno al'automobile.

Tra continue entusiastiche acclamazioni il Re giunge alle 11.30 a Melfi. All'ingresso del paese si trovano numerose tende e un grande autoparco. La popolazione del paese fa al Re una imponente manifestazione. Il Sovrano viene ricevuto dal podestà da S. E. il Prefetto di Potenza dal Segretario politico e dall'on. Severini. S. M. chiede notizie del paese così vivamente provato e manifesta tutto il suo dolore. Dopo aver visitato le rovine si reca al campo sportivo ove in due grandi tende sono ricoverati i feriti. Nella prima vi sono le donne e i bambini ai quali il Re rivolge parole di affettuoso incoraggiamento poscia passa nella seconda tenda riservata agli uomini che il Sovrano conforta con nobili parole. Veramente commovente è stata l'accoglienza che i feriti hanno fatto al Re. Tra grandi acclamazioni il Sovrano lascia Melfi alle 12.25 e risale nel treno reale dirigendosi verso le altre località colpite.

Nel pomeriggio S. M. ha visitato Candela quindi ha proseguito per Accadia Anzano sempre fatto segno a dimostrazioni di affetto ed alle 22.15 il Re è tornato a Sant'Angelo dei Lombardi.

Il centro dei servizi a S. Angelo

SANT'ANGELO 26, (notte)

Questa sera per esigenze di servizio il treno di soccorso del Ministero dei LL. PP. ove è installata la Direzione Generale di tutti i servizi, si è portato alla stazione di Sant'Angelo dei Lombardi che da ora in poi diventa centro delle organizzazioni di soccorso. Il personale tecnico del treno ha subito assicurato i collegamenti diretti telefonici, telegrafici e radiotelegrafici, con i centri di organizzazione delle zone colpite e con la Capitale, in modo che fin dal giungere del treno a Rocchetta Sant'Antonio si sono potute ricevere segnalazioni sollecite dai luoghi terremotati.

Iniziative di enti e di ditte

per i soccorsi ai danneggiati

ROMA, 26.

Il Reale Automobile Club d'Italia, al fine di portare aiuto alle popolazioni danneggiate del terremoto, presi accordi col Ministro dei Lavori Pubblici, ha organizzato delle autocolonne di soccorso. La prima di queste autocolonne, composta di 10 autocarri, è partita oggi alle 18 alla volta di Avellino completamente carica di vettovaglie, materiale da disinfezione, pronto soccorso, baraccamento ecc.

Alla iniziativa del R. A. C. I. ha collaborato la « Fiat » mettendo a disposizione 10 autocarri a sei ruote, una autoambulanza o due autovetture. Altri autocarri sono stati messi a disposizione da parte della Società Italiana Automobili « Citroen », della Società Birra Peroni e della Casa di trasporti Gondrand.

Solidarietà nazionale

La preziosa forza spirituale del Partito

ROMA 26. (notte).

Il Segretario del Partito a messo a disposizione del Capo del Governo la somma di mezzo milione di lire per le opere di soccorso. Questo atto magnifico è più che rappresentativo: il Partito Fascista non è ricco vive dei piccoli contributi delle Camicie Nere e delle volontarie offerte ed ha un vasto campo di azione in tutte le opere assistenziali; infatti ha organizzato per i figli dei poveri le colonie estive marine e montane ed offre oggi ancora sino all'estremo limite per gli italiani che la sciagura ha fatto improvvisamente bisognosi. Così il Partito è quale deve essere e quale lo vuole il Duce presente tra il popolo. Dai primi istanti della sciagura tutte le organizzazioni si sono trovate attive sul posto i Segretari Federali e la Milizia si sono prodigati e si prodigano fra le macerie e seppelliscono i morti e sono attorno ai superstiti affiancando l'opera del Governo. L'inquadramento e l'ordine fascista rivelano ancora una volta, la loro preziosa forza spirituale e costruttiva.

Il Ministro delle Corporazioni

eroga un milione per i danneggiati

ROMA, 26.

Il Ministro delle Corporazioni ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo per i danneggiati del terremoto la somma di un milione di lire sul fondo speciale costituito con decreto, dei proventi sindacali. Ha inoltre richiesto ai Prefetti delle provincie colpite, la indicazione dei comuni pei quali si renda necessaria la sospensione della riscossione dei contributi sindacali, sia obbligatori che facoltativi.

La Confederazione Generale fascista della Industria italiana ha messo 50.000 lire a disposizione delle proprie organizzazioni delle provincie danneggiate dal terremoto, per contributo delle spese di soccorso.

Il senatore G. Agnelli ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di lire 10 mila quale sua offerta personale per le opere di assistenza alle vittime del terremoto, oltre la somma di lire 25 mila quale offerta della « Fiat ».

I Sindacati fascisti degli Ingegneri delle provincie terremotate e finitime sono stati mobilitati e i dirigenti sono tutti all'opera di soccorso e a disposizone dell'autorità.

Il Presidente della Confederazione professionisti ha stanziato lire 10 mila per i soccorsi ai danneggiati del terremoto.

Il Banco di Sicilia ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di lire 100 mila per i soccorsi immediati dei danneggiati del Vulture.

I solenni funerali alle vittime

del ciclone nella Marca Trevigiana

TREVISO, 26.

Da Venegazzu a Susegana, il cordoglio delle provincie della Vittoria è raccolto intorno alle povere salme delle vittime della sciagura, pietosamente composte in camere ardenti nelle quali vegliano congiunti in lagrime. Camicie nere che volontariamente e con abnegazione prestano la guardia d'onore. Dappertutto fiori e fiori.

Le cerimonie si iniziano per tempo. Alle ore 8 a Volpago, dove convergono tutte le autorità civili e militari di Treviso, manipoli di Camicie Nere, Avanguardisti ecc. La milizia universitaria rende gli onori.

Due ore dopo è Montebelluna a dare l'estremo saluto alle sue vittime. Le autorità procedono quindi per Nervesa della Battaglia dove anche qui assolvono il loro pietoso compito.

Nel pomeriggio, alle ore 17. a Susegana e alle 18.30 a San Fiore si sono avuti i funerali delle vittime di quelle località.

Tecnici americani a Monfalcone

TORINO, 26.

Sono stati di passaggio a Torino una quindicina di tecnici americani i quali si recano a Monfalcone per assistere al varo della motonave « J. A. Mowinckel », presso quel Cantiere navale. Gli ospiti hanno visitato lo stabilimento « Fiat » dei grandi motori, ricevuti dal Direttore ing. Chiesa, dove fu allestito l'apparato motore della nave suddetta. Quindi hanno visitato gli stabilimenti del Lingotto.

Gli ospiti stranieri hanno espresso la loro ammirazione.

Anche la Francia respinta

dalla partecipazione alla Schneider

LONDRA, 26.

Il « Daily Telegraph » scriva che l'Aereo Club britannico ha respinto la richiesta di partecipare alle gare per la disputa della Coppa Schneider. Il giornale aggiunge che la richiesta francese non è stata accolta analogamente alle decisioni prese nei confronti di quella italiana poichè non era accompagnata dal versamento di 1.600 lire sterline. Il « Daily Telegraph » ritiene che la Federazione Aeronautica Internazionale convocherà una riunione per discutere al riguardo.

Singolare manifestazione

della lotta antisemita in Romania

BUCAREST, 26.

Durante la notte, sui muri della capitale sono stati affissi grandi manifesti riproducenti integralmente il discorso pronunciato da Re Carol, non appena salito al trono; discorso nel quale sono formulate promesse che in questo non lungo volgere di tempo non sono ancora state attuate. Si ritiene che questa singolare protesta vada posta in relazione con i discorsi antisemiti che si sono verificati ad onta delle misure prese dal Governo per reprimerli.

La polizia sta attivamente ricercando gli autori dell'affissione.

Notizie in breve

INTERNO

La « Gazzetta Ufficiale »

ROMA, 2. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 19 maggio 1930 N. 910 che approva l'accordo per il servizio dei pacchi postali firmata a Washington fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America l'11 ottobre 1929.

A rapporto dal Duce

ROMA, 26. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il maggiore Fabi già Sindaco e Segretario Federale di Ancona, fascista della prima ora.

ESTERO

Aumenti doganali in Australia

CAMBERRA, 26. — Il Governo ha deciso di aumentare le tariffe doganali per il legname proveniente dall'Oregon. Il provvedimento è diretto a favorire l'industria australiana del legname e ad alleviare la disoccupazione.

L'omaggio di Francis Lombardi agli studenti aviatori giapponesi

TOKIO, 26. — Il pilota Francis Lombardi ha donato il glorioso « A S 1 », col quale ha compiuto il primo collegamento aereo con un apparecchio leggero fra l'Italia e il Giappone, all'Associazione studenti aviatori giapponesi.

L'ondata di caldo in America

CHICAGO, 26. — L'ondata di caldo continua ad infierire in modo insopportabile negli Stati centrali del Kansas e dell'Illinois dove si hanno temperature di 90 e 100 gradi Farenhait. A New York il termometro ha raggiunto gli 89 gradi.

L'epidemia infantile a Strasburgo

STRASBURGO, 26. — L'epidemia di paralisi infantile progredisce sempre. Durante le ultime 24 ore, cinque nuovi casi sono stati segnalati il che porta a quarantadue il numero dei casi segnalati negli ultimi cinque giorni e a 210 quelli segnalati da cinque settimane.

La pagina dell'agricoltore friulano

Il prossimo Congresso di sericoltura

ASCOLI PICENO, luglio.

Domenica prossima si chiuderà l'Esposizione di Bachicoltura e Sericoltura che, in questo periodo di maggior sensibilità economica, ha richiamato l'attenzione degli studiosi, degli economisti e degli industriali serici di tutta Italia sul problema della seta che è di preminente importanza per il lavoro e il bilancio nazionale.

Il 26 e 27 corrente si adunerà il Congresso Bacologico-Serico; all'ordine del giorno figurano questi importanti temi:

1. Studi ed esperienze inerenti i problemi bacologici, gelsicoli e serici: a) Sulla possibilità della trasmissione da una generazione all'altra della poliedria; b) Osservazioni sul giallume; c) La bacinella automatica; d) I recenti studi sull'uovo del filugello; e) Effetti dell'allevamento dei bachi con diversa qualità con l'incrocio Bagdad.
2. L'uniformità del prodotto dei bozzoli in rapporto alle caratteristiche delle varie zone sericole.
3. La situazione agraria e serica nei suoi rapporti e ripercussioni sull'industria del seme bachi.
4. La filatura della seta, la materia prima, e le esigenze del mercato interno ed estero.
5. Interdipendenza dei fattori qualitativi dei bozzoli.
6. Tutela legale della seta.
7. Il problema serico e lo Stato.

Sono relatori o interverranno alla discussione, i signori: prof. Acqua Camillo, gr. uff. dott. Luigi Arimattei, prof. Anna Foà, prof. Carlo Fuschini, dott. Guido Gallese, on. dott. Giovanni Gorio, prof. Remo Grandori, dott.ssa L. Lombardi, dott. Serafino Luciani, signor Ottorino May, prof. cav. Luciano Pigorini, prof. Teodoro Gennaro, sig. Vittorio Verga, tutti ben noti per le loro pubblicazioni e per l'opera svolta nel campo scientifico ed industriale.

Noi siamo certi che l'Esposizione Serica di Ascoli ed il Congresso nazionale sieno stati propizi ai fini dell'interessamento dell'opinione pubblica e riveleranno inoltre indici e conclusione sulle quali il 30 corrente porterà il suo attento esame il Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Oramai siamo arrivati al punto culminante ed il problema bacologico-serico lo verrà affrontato vigorosamente con stile fascista. L'Italia ha nell'industria della seta una forza economica formidabile, perchè è indipendente da qualunque gravame d'importazione e perciò appunto è completamente favorevole alla nostra bilancia commerciale. Governo, enti tecnici e sindacali, specialmente in questi ultimi tempi hanno portato la loro vigile attenzione sulle cause che minacciano lo sviluppo di questa industria e studiano alacremente i provvedimenti più efficaci per intensificare l'allevamento del baco da seta, per ottenere un maggiore quantitativo di produzione bozzoli, per offrire abbondantemente ed a buon prezzo la materia prima alle filande ed alle fabbriche di tessuti di seta, per ottenere — insomma — uno stok sempre più rilevante di merci da esportare in Europa e specialmente sui mercati americani dove il collocamento è ricercato ed è rimunerato.

Ritorno alle tradizioni

La mostra ascolana, preparata con mezzi modesti è, dunque, un indice della nuova coscienza vigilante di questa dolce zona del Piceno, dove si produce più della metà del seme-bachi nazionale; ma è anche la prova che i più intelligenti allevatori ed i più esperti filatori e tessitori convenendo in Ascoli per la Mostra, attendono dal Congresso di Bachicoltura e Sericoltura — che si adunerà qui fra breve — la parola d'ordine per riprendere con i più perfetti attrezzamenti e con dinamica energia il cammino verso nuove affermazioni vittoriose nel campo produttivo della seta. Agricoltori, produttori di seme bachi e di bozzoli, filatori, tessitori e commercianti e esportatori, tutti dovranno sentire che in questo particolare momento economico della Nazione è necessario di essere uniti e serrati nei ranghi della produzione.

L'Italia, che acquista ancora oggi per il bisogno delle sue filande e delle sue fabbriche circa un milione di chili di bozzoli, dovrà eliminare senza ritardo questo margine di soggezione alla produzione estera e dovrà trarre profitto di tutti i mezzi scientifici e tecnici per poter aumentare considerevolmente la produzione dei bozzoli indigeni; ciò che si potrà ottenere servendoci di una intensa propaganda delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, dei Sindacati agricoltori, dei sacerdoti e degli insegnanti. Per virtù di questo richiamo necessità nazionali ed al vantaggio dei singoli noi vedremmo in breve tempo trasformarsi in piccole bigatterie le case degli agricoltori; e la nobile tradizione delle stesse case patrizie e borghesi che allevavano il filugello per tessere in casa le seriche vesti, tornerebbe in onore; e, in realtà tutto ciò formerebbe la prova che la nuova coscienza italiana sa ricongiungersi alle più pure sagaci e laboriose tradizioni della stirpe.

La coltivazione del gelso

Ma di pari all'aumento degli allevatori del baco da seta dovrà provvedersi alle nuove piantagioni del gelso; perchè questa pianta è divenuta ormai la «cenerentola» dell'agricoltura. Oggi il gelso viene trascurato, se non completamente eliminato come è accaduto in vaste zone. Gli agricoltori preferiscono correre il rischio delle coltivazioni industrializzate, come quello dei frutteti, delle vigne, della canapa, delle ortaglie, dei pomidori, del tabacco, e disdegnano il gelso che ha una salda fama di quattro millenni. Perchè questa pianta, che si contenta di alcune sui margini dei campi e delle strade con le incedesta dei suoi fedeli che dormono dai tempi di Confucio; era onorata dalle Corti cinesi, era oggetto di cure da parte di Ruggero II re di Sicilia nella prima metà del secolo XII.

Nelle prossime discussioni del Congresso di Bacologia e Sericoltura sarà fatta l'analisi delle cause principali della crisi della seta e del tracollo dei prezzi; ma speriamo anche di apprendere gli insegnamenti per superare le difficoltà in cui si dibatte l'economia nazionale nei riguardi dell'industria della seta.

Ci è consentito, intanto, qualche modesto rilievo: l'Italia ha prodotto nel 1929 una cifra di 53 milioni di bozzoli dato il crollo dei prezzi, è prevedibile una rarefazione degli allevatori del baco da seta. Ma poichè il prezzo del mercato deve essere considerato in rapporto al prezzo di produzione, noi riteniamo per certo che questo costo di produzione possa essere e debba essere abbassato. E riferendoci esclusivamente alla prima fase industriale, cioè agli allevamenti del filugello ed alla produzione dei bozzoli, l'abbassamento del costo di produzione si potrà raggiungere aumentando le piantagioni dei gelsi e quindi ponendo a disposizione degli allevatori una maggiore disponibilità di «foglia» a prezzi convenienti, ed eliminando il più possibile la mano d'opera extra familiare, perchè gli alti salari non possono essere sopportati dall'attuale produzione con un regime di basso mercato.

A noi sembra chiaro ed intuitivo che la produzione si riconnetta alla ripresa delle piantagioni dei gelsi sui margini dei fondi colonici, sulle strade nazionali, provinciali e comunali e, dove è possibile, ai lati delle stesse linee ferroviarie, mentre riportando interamente gli allevamenti da baco da seta nell'ambiente famigliare dei mezzadri e dei piccoli proprietari, il costo della mano d'opera non verrebbe ad incidere notevolmente sul costo della produzione.

Gli scienziati e gli industriali che verranno qui per il Congresso nazionale il 26 e 27 luglio tratteranno con elementi tecnici più precisi l'importante problema dell'industria serica italiana e della crisi dei prezzi. Mentre si chiude l'esposizione serica nazionale in coincidenza col Congresso, dobbiamo augurarci che queste iniziative ascolane, modeste ma patriottiche, possano richiamare l'attenzione di tutti gli italiani sulla sorte attuale e sull'avvenire migliore della più grande industria nazionale, alla quale dobbiamo un vostro primato in Europa che va difeso, conservato ed esteso.

G. S. SQUARCIA

Contro la morsicatura della vipera

Siamo nella stagione in cui si svolge più attiva ed intensa la vita in montagna: non sarà male perciò avere presenti le norme curative da applicarsi subito in caso di morsicatura di vipera.

A questo proposito, così scrive «L'Alpe», l'ottima rivista forestale italiana, nel numero di luglio 1930:

«I forestali, e in genere tutti coloro che frequentano la montagna, hanno occasione qualche volta di incontrare sul loro cammino un piccolo ma pericoloso attentatore all'incolumità personale: la vipera. Il morso della vipera, frequentemente mortale, come è dato di leggere nelle cronache dei giornali quotidiani, esige cure immediate ed efficaci, senza di che il veleno iniettato nel sangue entra in circolazione rendendo così estremamente aleatoria qualsiasi azione curativa.

La prima cura da farsi immediatamente dopo la morsicatura, è di fasciare strettamente la ferita dieci centimetri circa sopra di essa, essendo necessario attenuare l'afflusso del sangue avvelenato verso il cuore. Poi occorre praticare una piccola incisione in croce sui fori prodotti dai denti della vipera e comprimere fortemente con le mani la parte che circonda la ferita per provocare la fuoruscita del sangue. Fatto questo, si deve procedere alla neutralizzazione del veleno applicando sull'incisione dell'ammoniaca, e meglio ancora uno speciale preparato dell'Istituto Pasteur, dovuto al prof. Calmette.

In mancanza di tali medicamenti, è duopo cauterizzare la ferita con un coltello, un chiodo o con qualsiasi altro ferro rovente. Frattanto è bene somministrare al ferito, quando sia possibile, degli eccitanti alcoolici e del caffè con qualche goccia di ammoniaca. Quando si presentano i fenomeni di vomito, la cauterizzazione è ormai inutile; è allora il caso di ricorrere ad altri mezzi energici, che solo il medico può applicare e consigliare.

I caratteri che contraddistinguono la vipera dalle altre serpi innocue sono i seguenti: lunghezza 60-70 centimetri; testa pressochè triangolare, ricoperta di scaglie con due striscie nere convergenti in guisa da formare un V rovesciato.

Frutta all'aperto

L'esempio di Milano

Riproduciamo dal «Corriere della Sera» di questi ultimi giorni il seguente trafiletto, ritenendo che l'esempio di Milano possa servire anche per i grossi centri della Provincia di Udine:

«Nello scorso autunno il Comune consentì molto opportunamente che (in aggiunta alla moltitudine consueta dei pubblici spacci di frutta e verdura installati su carretti e sostanti in tutti i quartieri e, segnatamente in quelli della periferia), se ne fossero molti altri, un po' dappertutto, anche nei punti del centro di più intenso movimento, per lo spaccio dell'uva.

«E' probabile che il provvedimento si rinnoverà tra un mese e che abbia anche maggiore estensione, perchè il raccolto dell'uva si preannuncia buono, e date le riserve di vino esistenti nei magazzini, è opportuno spingere al massimo il consumo dell'uva stessa. Ora le montagne di grappoli rutilanti o d'oro, issate sui carretti in mezzo al tumulto cittadino, e la modestia dei prezzi di vendita sono una attrattiva di cui si son potuti misurare più volte gli effetti.

«Gli entusiasmi della folla intorno a quei carretti furono tali che parecchi di essi rimasero al loro posto anche quando non ci fu più uva da vendere. Col permesso del Municipio quei venditori della strada mutarono prodotto, restando sempre nel campo della frutticoltura. Le autorità municipali imposero a questi spacci allo aperto un maggior decoro di aspetti e un'attrezzatura durevole e lasciarono che continuassero la loro fragrante e pittoresca esposizione. Ora se ne possono vedere in vari luoghi dove uno spiazzo, un angolo morto si salvino dal movimento della viabilità e taluno ha assunto l'aspetto di un piccolo mercato.

«Su questa concessione sono pervenuti al Municipio e a giornali giudizi naturalmente discordi, ma dalla maggior parte dei cittadini la cosa è vista simpaticamente anche perchè le frutta sono prodotti tipicamente nostrani, mirabilmente simbolizzanti la feracità della nostra terra, la generosità del nostro sole.

«Sopra queste considerazioni estetiche ve ne sono peraltro altre economiche che le autorità non debbono perdere di vista. L'esistenza di quegli spacci all'aperto può esser soltanto giustificata la merce sana e fresca sia offerta a condizioni ragionevoli alla folla che ha più bisogno di economizzare e che deve potersi accostare ai prodotti della terra senza troppi guai per la borsa. Se questi spacci prendono l'andazzo delle botteghe, senza avere affatto la giustificazione delle altissime spese generali di quelle (affitto, tasse, commessi, luce, personale, ecc.) e moltiplicano i prezzi praticati in Verziere per due o tre e più volte come è la tante volte dimostrata consuetudine, allora non hanno alcuna ragione d'essere e si deve auspicare la soppressione».

Così l'autorevole giornale milanese:

Riteniamo superfluo poi far presenti i vantaggi d'indole igienica derivanti da un largo consumo dell'uva fresca, come è stato dimostrato da medici insigni.

Cooperative bozzoli, industriali e semai

Quest'anno i nostri Essiccatoi Cooperativi hanno data una nuova conferma (se pure vi era bisogno) dell'altissima loro funzione protettiva dei produttori di bozzoli in un momento di eccezionale depressione del mercato.

Sotto le grandi ali di questa magnifica organizzazione di marca prettamente friulana hanno trovato, infatti, protezione tre milioni di chilogrammi di bozzoli, rappresentanti oltre la metà della produzione della nostra provincia, la quale, ai calcoli che si devono ritenere molto prossimi al vero, è stata di circa cinque milioni di chilogrammi.

C'è stato qualcuno che ha definito un po' temeraria la decisione di corrispondere le otto lire al chilo come anticipo alla consegna; correggiamo un po' la frase e diciamola pure coraggiosa; ma consoliamoci nello stesso tempo in quanto che tutto lascia sperare che non mancherà di arridere la vittoria a chi la merita.

Sembra, infatti, che le acque comincino a tranquillizzarsi e che la coalizione dei prodotti saprà onorevolmente tenere fronte a quella degli speculatori, sieno essi nazionali o esteri non importa. — Quello che importa si è che al «fronte unico della speculazione» si contrapponga il «fronte unico della produzione» e che le contrattazioni si possano concludere da pari a pari fra industriale e produttore, il quale ultimo ha ormai il diritto (e anche il dovere) di uscire dalla minore età.

Bisogna, intanto, riconoscere onestamente una cosa e cioè: che sarebbe oggi un gran bene se il «fronte unico della produzione» non fosse tale solamente a parole ma si concretasse in quel tale «ufficio unico per le vendite» al quale nella passata campagna vennero troppo leggermente mosse delle critiche, perchè non potè raggiungere una media sulla base dei prezzi spuntati dalla «casuale abilità» di qualche Cooperativa dissidente.

Fatale si dimostra, infatti, oramai, codesto fronte unico, la cui formazione sarebbe forse agevolata quando ai direttamente interessati venisse data la sensazione di un maggior senso di autodecisione; che è sempre stato la grande spinta al progresso.

Nè con tale «Ufficio unico» la funzione delle nostre Cooperative Bozzoli potrebbe ritenersi esaurita, in quanto che zone come il Friuli, in cui la bachicoltura ha tali tradizioni da raggiungere quella di vera passione, devono essere poste in grado di risolvere non solamente il problema della produzione a basso costo, ma anche quello della qualità pregiata, rispondente, cioè, alle attuali esigenze dell'industria.

E qui torna a proposito ribattere la proposta un po' semplicista del De Carolis, il quale, vorrebbe porre il prodotto dei bozzoli alla stregua di quello delle bietole, dimenticando che nella maggior parte delle Tre Venezie all'allevamento del baco da seta è ormai strettamente collegata l'attrezzatura dei poderi, con relativo soprasuolo e fabbricati rurali, per cui il conto economico della bachicoltura non può avere valore che in quanto ci possano essere interferenze dannose ad altra produzioni.

Ma una raccomandazione va pure rivolta ai semai ed è questa: Se è vero che oggi si deve tendere alla produzione di determinati tipi di bozzoli, è perfettamente inutile, anzi dannoso, perseguire la via dei 100 chili all'oncia con incroci che sieno a danno della qualità della seta; non dipenderà, infatti, in zone ad elevata produzione unitaria come la nostra, nè dai 5, nè dai 10 chili in meno di prodotto per oncia, la convenienza o meno di allevare i bachi in regime di piccola proprietà o di compartecipazione a mezzadria.

Da quanto sopra esposto appare evidente, a mo' di conclusione di questa nota, la necessità di addivenire a una seria intesa fra Cooperative, industriali e semai per la produzione di tipi di bozzoli rispondenti alle esigenze del mercato, potendosi oramai pretendere da essi una piena solidarietà per la massima valorizzazione sul mercato mondiale di un prodotto che esercita una funzione importantissima sulla nostra bilancia commerciale, nel mentre viene costantemente minato dalla concorrenza di altri Stati e dalla produzione di un «surrogato» che ha l'unico suo alleato nei capricci della moda e contro il quale l'industria della «seta» non ha saputo ancora lanciare un tessuto di marca rispondente pure alle esigenze di consumatori non soverchiamente raffinati.

I. DORTA

L'annuale mercato concorso

degli animali da cortile a Tricesimo

Quest'anno, il mercato concorso di animali da cortile verrà ad assumere una particolare importanza, per il gran numero di allevatori che porteranno i loro animali al mercato, nonchè per il numero e per la qualità dei soggetti esposti. Il Comitato ha deciso che, il mercato abbia luogo nei giorni 29-30 agosto e 1. settembre p. v.

A tale scopo, ha già tutto predisposto per la costruzione di un sufficente numero di gabbie, per la custodia degli animali esposti, e per tutto ciò che può essere utile all'andamento del mercato stesso.

Le gabbie saranno costruite in modo che il pavimento di esse sia rialzato dal terreno, e saranno tutte coperte per riparare i soggetti esposti dal sole e dalla pioggia.

Il mercato concorso di Tricesimo ha acquistato una grande importanza, sebbene questo sia il solo suo quarto anno di vita. Infatti, gli allevatori non portano i loro animali per farsi una reclame ma li portano al mercato di Tricesimo con la certezza di venderli. Anche l'anno scorso moltissimi affari sono stati conclusi.

Consigliamo gli agricoltori di visitare il mercato e di provvedersi di qualche soggetto miglioratore.

L'allevamento degli animali in cortile non è tenuto purtroppo, in quella considerazione che si merita. Da noi sono le donne che si curano delle galline, ed i ragazzi dei conigli, senza però seguire un indirizzo che tende a migliorare la qualità.

Anche in questo il Friuli deve progredire. Si pensi che una gallina che produce 100-120 uova in un anno consuma e costa come una gallina che ne produce 180-200. Perchè non si deve quindi cercare di migliorare il nostro pollaio. Anche a costo di qualche piccolo sacrificio, bisogna provvedersi di qualche gallo miglioratore.

Non occorre cambiare tutti i soggetti, basta sostituire il gallo con uno di razza eletta, ed eventualmente acquistare uno o due galline di razza ed in pochi anni si vedrà completamente cambiarsi i soggetti del nostro pollaio.

Una visita al mercato concorso di Tricesimo sarà perciò estremamente interessante ed istruttiva, perchè permetterà di conoscere le varie razze di polli, di conigli ecc. e perchè permetterà di avere schiarimenti e suggerimenti sulle esigenze e sulle attitudini di ciascuna razza.

U. R.

La standardizzazione

in agricoltura

Tutte le forme di attività economica sono, come è noto solidali tra loro. Le antitesi che in passato, anche in Italia, si lamentavano esistere tra agricoltura ed industria dipendevano più da scarsa comprensione delle leggi che disciplinano l'equilibrio economico, e da errati atteggiamenti pratici conseguenti, che non da una reale situazione di contrasti. Le crisi, sebbene integrate, hanno però, la grande forza di fare aprire gli occhi e di illuminare circa la connessione dei fenomeni che si sottraggono, di solito, alla comune attenzione.

In un paese a composizione economica agricola ed industriale, la potenza di acquisto degli operai non può lasciare indifferenti i produttori di derrate, come i troppo bassi prezzi di queste non possono non essere avertiti dai commercianti di manufatti. Se, per esempio, il consumo interno del vino non si fosse ridotto starebbero meglio gli agricoltori, i quali così, potrebbero acquistare maggiore quantità di tessuti e di calzature per vestirsi e, magari, potrebbero comprare su più larga scala delle automobili.

Ma tra agricoltura ed industria, oltre le interdipendenze e gli equilibri risultanti dallo scambio, si formano altre relazioni non meno importanti ai fini di un reciproco loro ulteriore sviluppo. Chi maggiormente se ne avvantaggia è l'agricoltura: la quale deve i suoi più alti progressi all'impiego di concimi chimici, all'introduzione delle macchine agricole alle centrali elettriche destinate a fornirla di energie, che permettono le applicazioni le più svariate e le più utili.

L'industria, in tal modo, che ha le sue basi nella produzione estrattiva e in quella agricola, che riposa pertanto principalmente sul sottosuolo e sul suolo, esprime la propria riconoscenza verso l'agricoltura influendo ad industrializzarla sempre più.

Grandi passi in tal senso sono stati fatti, anche in Italia. I bacini del Tirso e della Sila, e la febbre bonificatrice che si nota anche nelle plaghe del Mezzogiorno, fanno sperare che non rimarremo indietro a nessuno.

La riduzione dei costi, che ha per scopo l'adeguazione dei prezzi di produzione a quelli di vendita, non potrebbe, del resto, essere ottenuta se non mediante una graduale e crescente tecnicizzazione; giacchè sarebbe fallace l'illusione di poterci difendere con la protezione doganale, che è un mezzo, e non già scopo a se stessa.

L'industrializzazione dell'agricoltura non può, peraltro, risolversi nella sola tecnicizzazione dei sistemi di lavoro e nella razionalizzazione della produzione vegetale ed animale perchè, al pari che nell'industria, molto importa aver presenti anche in questo campo le condizioni di mercato.

In un memoriale, pubblicato dalla Confederazione dell'Industria Germanica, sui provvedimenti destinati a portare un miglioramento permanente alla situazione dell'agricoltura tedesca, si pongono come direttive fondamentali il produrre esclusivamente ciò che è richiesto dal mercato e quanto è possibile smerciare in grande quantità unitaria di buona qualità. A parte la tendenza degli industriali germanici a considerare il loro paese come un mercato chiuso, tendenza a nostro avviso pericolosa ed insostenibile, certamente notevole è la seconda condizione da essi formulata intorno allo scambio dei prodotti agricoli consistente nei due requisiti, tra loro collegati, della quantità e della qualità.

Ora l'orientamento che la mentalità industriale tedesca vorrebbe imprimere alla attività agraria del proprio paese, potrebbe essere benissimo tradotto con la barbara, ma abbastanza significativa, parola di «standardizzazione». Questo orientamento è già in corso negli Stati Uniti e va diffondendosi, più o meno faticosamente e lentamente, dovunque. E' di ieri l'affermazione del sen. Marozzi circa la riduzione delle uve da tavola da una considerevole molteplicità di varietà a nove tipi solamente. Lo stesso si dovrà fare per molti altri prodotti, per i vini per esempio, se vorremmo eliminare le loro oscillazioni di valore e conquistare i mercati esteri. Alle medesime risultanze si potrà arrivare per quanto riguarda gli ortaggi e le frutta con la istituzione dell'albo degli esportatori di queste derrate.

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori segue da tempo simile indirizzo. Si possono tuttora leggere con profitto gli eloquenti e profondi discorsi, pronunciati dal sen. Marozzi in seno al Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale, diretti ad illustrare e sostenere la cosidetta politica confederale dei consorzi che non sempre anche oggi è sufficientemente compresa.

La produzione agricola, specialmente per quanto concerne determinati prodotti, deve acquistare quindi, nei confronti del mercato la propria unitarietà e deve realizzare la «standardizzazione» che le è consentanea. A tale intento potrà ricorrere all'ausilio efficace della organizzazione delle vendite collettive. Senza di che, altrimenti, i risultati della crescente tecnicizzazione non saranno all'altezza dei sacrifici che essa costa e delle speranze riposte vi.

GIULIO TAMAGNINI

Elogi stranieri al Duce

per la sua attività agricola

Il noto ed autorevole scrittore Poultney Bigelow, in un lungo articolo pubblicato dall'«Herald Tribune», nel quale si occupa della cooperazione italo-americana, propone che il premio Nobel venga quest'anno assegnato all'onorevole Mussolini per l'opera di bonifica che il Capo del Governo svolge.

Il Bigelow illustra in termini entusiastici la politica agraria del Duce ed esalta la redenzione della campagna romana, proponendone l'esempio ai «farmers» americani.

Una circolare ministeriale

sugli uffici di collocamento

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria comunica che l'on. Ministero delle Corporazioni con lettera in data 19 luglio c. m. N. 17553-279, ha diramato ai Presidenti degli Uffici di Collocamento dell'Industria e dell'Agricoltura la seguente circolare:

«La circolare del 23 ottobre 1929 N. 7415-289, diramata in occasione della istituzione degli Uffici di collocamento per i prestatori d'opera per l'Agricoltura, stabiliva (alla lettera uno) che agli Uffici stessi competeva il collocamento anche dei «prestatori d'opera, manovale «non specializzata» (manovali, sterratori, carriolanti ecc.) esercenti «normalmente» l'attività agricola, che fossero «temporaneamente» occupati in lavori di pubblica utilità».

Tale disposizione ha dato luogo in pratica a varie ed erronee interpretazioni, che hanno determinato in alcune provincie, gli inconvenienti ai quali accennava poi la Circolare del 14 dicembre u. s. N. 8324-279.

Tenuto conto dei nuovi criteri adottati per l'inquadramento dei lavoratori suddetti e comunicati alla confederazioni interessate con circolare del 26 giugno u. s. numero 5134, questo Ministero dispone ora che il collocamento dei lavoratori stessi, anzichè agli uffici collocamento per l'Agricoltura, spetti esclusivamente a quelli dell'Industria ai fini però della preferenza stabilita dalla legge per gli iscritti ai Sindacati, non dovrà farsi differenza alcuna fra gli iscritti ai Sindacati dell'Industria e quelli iscritti ai Sindacati dell'Agricoltura.

Giudizi francesi su letterati nostri

L'ultimo fascicolo del «Risorgimento Italiano» tutto dedicato alla memoria di Costantino Nigra, ci reca un'importante novità in una lettera che, il 5 settembre 1896, il Visconte Melchiorre De Voguè, accademico di Francia, scriveva a quest'ultimo. Quale posto lo scrittore francese occupasse nelle lettere del tempo è risaputo.

Dimorando a lungo e frequentemente in Russia, dove aveva sposato Donna Alessandra Annenkoff, fu colui che insieme ad Anatolio Leroy - Beaulieu rivelò alla Francia e quindi al mondo, mettendoli in voga, i romanzi dei grandi scrittori russi.

Dopodichè si volse all'Italia e con un articolo famoso della «Revue des deux Mondes», uscito se non erro nel 1895 col titolo la «Renaissance latine», diffuse in Francia e parimenti di là dappertutto la fama di Gabriele d'Annunzio, che fin allora aveva grandeggiato, quasi esclusivamente in Italia.

Aveva anzi tenuto un conto della ricchezza verbale di lui da scandalizzare parecchi italiani col mettergli a confronto e far scapitare la «langue pauvrette» d'Alessandro Manzoni.

Ora la lettera che per cura di Luigi Collino vien pubblicata nel fascicolo succitato, è preziosa in quanto, oltre al D'Annunzio, parla d'Antonio Fogazzaro che già rinomatissimo fra noi cominciava per le molte traduzioni a estendere la sua fama oltr'alpe, e vede in ambedue, non più nel primo soltanto, i segni d'una rinascenza latina. Traduco il brano. Diceva il Nigra:

«Sicuro; ho dato una parte abbastanza grande nei miei ultimi studi a quel risorgimento intellettuale che credo discernere in Italia. Le due correnti opposte che hanno fecondato in ogni Tempo questa terra di contrasti, che hanno fatto sorgere a lato uno dell'altro un Francesco d'Assisi e un Boccaccio, un Savonarola e un Leone X, un Michelangelo e un Benvenuto o via discorrendo; queste due correnti mi sembrano rinascere oggi.

Non sono forse rappresentante, per non citar che due nomi da due capolista, il grave e mistico Fogazzaro, il sensuale e plastico d'Annunzio? A gusto mio, questi due scrittori hanno forse degli uguali, ma non dei superiori nella letteratura europea».

Un giudizio consimile pronunziato da un altro grande francese pochi anni dopo nel 1902; ho udito colle mie orecchie e serbato tra i miei ricordi - Ferdinando Brunetière, l'indimenticabile direttore della «Revue des deux monds», recentemente mutato allora da razionalista in credente, era stato pregato d'una conferenza a Milano nel salone dell' Istituto dei Ciechi.

Avea scelto per tema: «I vantaggi che l'apologia cattolica può trarre dall'opera positivista di Augusto Conte». Alla fine del suo discorso, sulla porticina donde il celebre critico dopo un breve riposo doveva uscire ci trovammo in crocchio Visconti Venosta, Gaetano Negri, Giuseppe Giacosa, Tommaso Gallarati Scotti, Gabriele d'Annunzio ed io.

D'Annunzio, saputo che io non conoscevo di persona il Brunetière mi offrì cortesemente di presentarmi a lui. Io gli fui grato, ma desideravo di essere presentato da persona che fosse più vicina alle costanti idee mie e alle nuove idee del conferenziere, gli dissi che questi mi era parso molto stanco e che forse era meglio non incomodarlo subito con presentazioni.

Lo avrei conosciuto la sera ad un banchetto preparatogli. Ma non avevo finito di dirlo che Brunetière s'affacciò sulla porta e d'Annunzio, avanzatosi prontamente, mi presentò. Dissi allora al sopraggiunto: «Vede, tra le cose singolari d'Italia Ella potrà notare anche questa: il nome mio fatto a lei da Gabriele d'Annunzio. N'ebbi questa risposta conciliatrice: «Ci sono dei punti in cui anche gli uomini più disparati è possibile d'incontrarsi».

Il presentatore mi accompagnò al mio domicilio nella sua vettura parlandomi dello spirito di alcune delle sue vaste canzoni che stava allora componendo e da quel giorno non abbiamo più avuto occasione di vederci.

La cena intima — oggi si usa questo aggettivo anche se i commensali sono a centinaia — fece sedere intorno al festeggiato una trentina d'ammiratori. Alcuni di questi che gli sedevano lontano, fra i quali Enrico Buti, io e qualche altro, si misero a discutere sul valore comparativo di d'Annunzio e di Fogazzaro.

Non venendo noi ad un accordo decidemmo di rimetterci a Brunetière. La sua sentenza fu la seguente:

«Mancano tra loro i termini per poterli confrontare. Questo solo posso dirvi: che non abbiamo in Francia due artisti da cui siano superati. La seconda parte del «Trionfo della Morte» di d'Annunzio, è il capolavoro del romanzo naturalista d'ogni nazione».

Parimenti per la letteratura romanzesca spirituale citò una parte, d'uno dei romanzi fogazzariani, ma mi è sfuggita dalla memoria.

Ho voluto richiamare Brunetière a fianco di Voguè per la somiglianza dei loro giudizi, tanto più autorevoli in quanto negando ogni superiorità francese sopra scrittori nostri del tempo, mostravano una imparzialità rara fra i propri concittadini; e perchè, qualunque siano i criteri estetici e i principii d'ordine anche più alti con cui si giudichino ora da noi il vicentino oggi compianto e l'abruzzese vivente, deve servir di esempio, nei rapporti intellettuali fra nazioni, questo spogliarsi d'ogni sciovinismo in due grandi rappresentanti della cultura francese, per riconoscere la potenza di due rappresentanti famosi della cultura italiana.

Come ho detto a d'Annunzio che aveva una grande ammirazione per Brunetière non ebbi occasione di far sapere il giudizio surriferito.

Quando invece lo palesai a Fogazzaro questi ne fu grato, quantunque al francese, divenuto suo correligionario non perdonasse il celebre scritto sul «Fallimento della Scienza».

Ma umile come egli era, mi rispose che la lode lì per lì cara, gli lasciava un sapore amaro, mentre le critiche anche ingiuste gli erano un ammonimento prezioso. E trasse da un cassetto un brano di giornale che conservava come un cimelio salutare: vi si diceva esser naturale la difficoltà che incontrava «Piccolo Mondo Antico» a trovar traduttori francesi perchè era un romanzo senza capo nè coda, una miseria.

FILIPPO CRISPOLTI

Cordoglio

Si è addensato sul volto della Patria un terribile dolore. Ne riporta l'eco sanguinante la parola del giornale che passa come una ala bianca di mestizia e dissemina lagrime nei cuori.

Si legge e si compiange; si ascolta e si freme; si attende e si tende la nostra ansia verso i luoghi della sciagura.

E' l'anima di chi dal giornale ricerca le mille cose futili o gravi, le mille lotte di parte, le mille curiosità, si piega soltanto su queste ultime tragiche notizie.

E la pena di chi è solito sul giornale chiosare qualche fatto leggero della vita, non può che offrirsi all'amarezza di questo fatto terribilmente grave.

Ma la penna è uno strumento povero e inutile se si perde a fare delle piagnucolose costatazioni, troppo spesso frutto di acrobazie cerebrali a freddo, o della scialba e forzata filosofia sul dolore. Si può far perdonare la sua povertà solamente quando si limita (come sarebbe nostra intenzione) a notare tutto quello che di bene e di grande e di magnanimo pullula dalla sciagura.

Così è infinitamente caro per la penna nostra registrare oggi come, nella commozione universale, si erge in superba serena compostezza la dignità della stirpe.

L'Italia tutta è oggi in piedi, appassionata e pronta, per offrire, in un impeto di calda fraternità, un lenimento all'affanno dei superstiti. Ne ha dato la spinta il Capo che imprime, oggi come ieri, a tutti lo spasimo alacre della sua anima fiammante di volontà soccorritrice: ne seguono l'impulso i gregari tutti, i figli tutti di questa patria, che oggi ha sentito la squilla del dolore con un cuore solo.

Ci sono delle risorse nella nostra razza che ci fanno formidabili davanti a tutte le prove. C'è per noi un orgoglio anche nel pianto che è indice di prodigioso civismo e di sconfinata virtù eroica.

Facciamo oggi tesoro di questi doni nativi per gridare ai vivi e ai morti, che nell'immane sventura, brilla sempre più potente la nostra fattiva solidarietà.

ZETA

Temi di attualità

Avremo il film sonoro anche in Italia?

ROMA, luglio.

Non più di due anni or sono chi passava nei pressi della via Sannio, fuori di porta San Giovanni, rimanva colpito dalla mole solitaria di alcuni capannoni di ferro e vetro alti e maestosi anche nel loro aspetto di vecchie cose in dissoluzione. Nel muro ingrommato e scalcinato che cingeva la vasta area si leggeva ancora con qualche fatica la sigla «Cines», cara a quelli che ricordano volentieri i fasti del primato cinematografico italiano.

Caduti in abbandono come volle una giusta fortuna i capannoni furono adibiti a più svariati usi, ultimo dei quali fu quello di alloggiare parte degli «scarponi» canterini — quelli della penna — che nel '28 riempirono Roma di passi pesanti e si riempirono di chiaro vino leggero.

Oggi tutto questo è dimenticato. Fin dall'ingresso dello stabilimento t'accorgi come le cose siano cambiate se pure nè splendore di salotti d'aspetto, nè maestà di guardaportone, nè lucidi marmi t'intidimiscano e ti preparino alle meraviglie ordinate di un grande organismo industriale.

In un canto ticchietta l'orologio a firma, sul tavolo del portiere un modernissimo telefono trasmette il lascia-passare dell'Ufficio stampa senza il quale sarei lasciato fuori della porta.

I padiglioni delle meraviglie

Trepidante inizio questo giro di ricognizione. Sento che sto per distruggere un mondo d'illusioni; ho l'esatta sensazione che dopo questa visita uscirò con qualcosa di meno, con qualche vincolo di più al libero svolgersi della mia fantasia.

Temo di provare lo stesso senso di pena che mi fece — molti anni fa — il palcoscenico d'un teatro, e un grande attore che in mutande a rigoline di vaghi colori s'infilava i calzoni.

S'incomincia col guardaroba. - Sono stazioni guarnite d'armadi che, torno torno corrono ermetici nei loro battenti serrati. Sono verniciati con colori allegri; mi piacciono queste tinte vivaci che devono confortare gli operai. Si spalancano a uno a uno al destro colpo di chiave di una donna assestata, d'età indefinibile, come le palchettaie dei teatri.

Appiccati a uncinate stampelle, stretti l'uno all'altro, si vedono abiti di tutta le epoche e per tutti gli usi. Roboni di velluto, abiti di taffettà fruscianti sotto le mani esperte e carezzose della donna che li sponde un po' per farmeli vedere.

Sono calzoni di raso, giacche di panno greve, mantelloni misteriosi, gonnelle rosse con la zona nera in fondo, cappe e scialli, corpetti per seni prosperosi, camiciette traforate per braccia bianchissime. E poi abiti moderni a centinaia, da far svenire certe fanciulle che so io; scarpette borse e mille altre cose, quasi tutte in ottimo stato, belle e pronte sicchè t'aspetti da un momento all'altro che una folla immensa irrompa negli stanzoni per appararsi per chi sa quale gigantesca mascherata.

Signori, silenzio

Siamo ora nel reparto attrezzi: anche qua profusione di belle cose: quadri, colonne, carrette, camini e infinite altre cianfrusaglie da far felice un esercito di bambini dagl'istinti battaglieri. E poi ancora officine per la fabbricazione dei mobili, per la riparazione degli apparecchi meccanici.

Il personale è molto gentile e non troviamo mai oziosi in giro.

S'accendono ora lampade da ogni parte; nelle vie di questa piccola città ricca di giardini e di bei viali inghiaiati, nelle scale, nei refettori. Nei teatri sonori si lavora, dicono le rosse e i campanelli che squillano nella centrale elettrica e in quella per l'areazione dei teatri sonori.

Istintivamente abbasso la voce; noto che in tutti è una cura delicata di non far chiasso, per quanto tutti sappiano che due muri perfettamente impermeabili ai suoni li dividono dal luogo misterioso.

Eccoci alla centrale elettrica. - C'è in questo salone luminoso un vibrare di dinamo, un roteare di alternatori, splendori abbaglianti di acciai e di ottoni forbiti sulle candide tavole di marmo, mense apparecchiate per pasti di uomini meccanici. Un ometto trasognato ora gira un volantino, ora chiude con un colpo secco enormi interruttori a leva.

I motori e le dinamo cantano ora basse ora alte, con un variare continuo di toni; a poco a poco il cervello si riempie di questo rumore ed è quasi impossibile pensare; allora ti senti soggiogato dalle macchine.

La chiave dei trucchi

Gli estintori dritti nei loro sostegni a muro guardano, come file di meccaniche sentinelle in divisa rossa, il lavorio dei mostri che incatenano e ammansano il fulmine.

Per una porticina passiamo al deposito dei rotoli di pellicola negativa e positiva, muta e sonora, chiusi nelle caratteristiche scatole di latta troppo piccole per tutti i sogni e per tutto il mondo che racchiudono.

Passiamo ora al reparto montaggio. Qui cominciano le grandi e meravigliose cose a cui è necessario accennare rapidamente per quanto da sole meriterebbero un articolo intero. Il film sviluppato in un reparto speciale mirabile per perfezione di macchine modernissime, passa — diviso in pezzi e pezzetti — al montatore che è poi il direttore del film, il quale dai cinque o seimila metri di positivo ne trae circa duemila sufficienti per un film piuttosto lungo. Esiste a questo scopo la macchina «Moviola» che permette di vedere attraverso un oculare il film positivo e la colonna sonora separati, facendoli marciare in sincronismo, mentre un comune altoparlante diffonde la banda sonora.

Comandi speciali permettono l'arresto, la marcia indietro, velocità differenti cosicchè è possibile montare e sincronizzare un film con una certa rapidità. In un'altra stanza vediamo l'apparecchio Schufftan per la ripresa simultanea di più scene che si fondono su di un unico quadro. - Ecco la chiave di tanti trucchi meravigliosi! E poi ancora macchine per i mille bisogni di questa industria delicata.

Petrolini e Molière

La mia guida apre guardinga una pesante e spessa porticina; ci troviamo in un corridoio strettissimo tutto foderato di lastre di materiale refrattario ai suoni. - Un'altra porticina massiccia come la prima, ed eccoci nel mondo straordinario di uno «studio» per ombre sonore.

Spessi tappeti in terra smorzano il rumore del passo, questo compagno fedele. Ci avviciniamo lievi, attenti a non inciampare nei mille cavi che si snodano s'attorcono, scaturiscono e s'immergon in cento arnesi macchinosi. Una indescrivibile confusione di armature, di riflettori, d'attrezzi tra i quali si muovono uomini silenziosi rapidi a una voce imperiosa. Ancora un po' avanti, ecco, ora vedo la scena. E' appena un angolo di una camera da letto settecentesca per il «Medico per forza» di Molière eseguito da Petrolini e la sua compagine.

E un momento di riposo. — Il grande Ettore si siede accanto a me e mi dice «Vede caro Lei, come si fatica per la minestra» e un operaio che inchioda con convinzione una traversa di legno, alza il capo e: «Commendatore per lei ci scappa anche lo stufatino». Petrolini assente con gravità mentre con gesto lezioso in un tremolar di merletti si aggiusta le pieghe della casacca splendida per ricami e gale.

Petrolini lavora

Gli operai intanto danno gli ultimi tocchi alla grande finzione. Con cura amorosa spolverano, lucidano, spostano i riflettori, calano i padelloni da dove fioriscono come grandi funghi i globi di enormi lampade ad incandescenza. Il direttore parlotta con gli attori; nella cabina mobile — imbottita perchè il rumore della macchina non impressioni il microfono — gli operatori s'affacciano intorno all' insettaccio nero che da quella sua cresta lucida sbava il nastro di celluloide.

Campogalliani, il direttore, si fa da parte. Un'ordine secco: scrosciano gli interruttori a leva: una luce abbagliante scaturisce da tutte le parti, le truccature e i colori s'accendono come al sole. Pronti? Dalla cabina superiore per la ripresa sonora risponde un altro pronti! — Si gira — Petrolini scandisce le parole, trincia gesti ampi, armoniosi; gli altri attori recitano con una cura meticolosa, che basta un tono di voce falso perchè si debba ricominciare.

Ed ecco così che dalla temuta distruzione di un'incanto sorgono una nuova poesia e una nuova estetica fatta di effetti architettonici, di prospettive bizzarre di luci irreali, di due mondi che vivono a pochi passi l'uno dall'altro di una vita opposta.

Il direttore gestisce e s'agita senza rumore come per condurre i suoi personaggi con fili invisibili.

Alt! Bisogna ricominciare perchè un attore ha alzato troppo la voce. Pazientemente ricominciano. E così altre due volte finchè la registrazione è perfetta, i gesti e le luci intonate.

E così passano ore e ore per fare appena cinquanta metri di positivo utile. Fra tre mesi gli spettatori giudicheranno così, all'ingrosso, con quella inesorabile e pur giusta severità che non tiene nessun conto di questa terribile fatica d'uomini e di cose.

Da Pirandello a Gino Rocca

La «Cines Pittaluga» della prossima stagione presenterà diversi lavori e precisamente: «Il Cortile» di I. M. Martini; «Il Medico per forza; Nerone e il Castigamatti», quattro brevi films eseguiti dalla compagnia Petrolini e diretti da Campogalliano. Un film internazionale tratto dalla novella di Pirandello «Silenzio» diretto da Gennaro Righelli ed eseguito anche nelle versioni francese e tedesca; «Ave Maria» film internazionale; «Il Cantante dell'opera» su soggetto di Gino Rocca. Il lavoro «Resurrectio» ideato e diretto da Alessandro Blasetti è già pronto.

Su alcune cose che mi sono capitate sotto gli occhi, e su alcuni punti di questo programma avrei qualche riserva da fare.

Per non mettere il carro avanti ai buoi dò appuntamento a coloro che s'interessano di cinematografo alla stagione prossima.

MARIO M. MORANDI

Gli Stati Uniti produttori di maccheroni

WASHINGTON, luglio.

(U. P.). — La produzione delle paste alimentari, maccheroni e spaghetti sopratutto, ha di recente assunto grande sviluppo negli Stati Uniti. Statistiche del Dipartimento del Commercio Indicano che nel 1927 la produzione di questa industria toccò dollari 45.353.000 nel 1927; nel 1929, la sola esportazione è valutata a dollari 929.000, ossia quasi un milione (19 milioni di lire).

Sino al 1922, tale esportazione era così trascurabile, che le statistiche dell'ufficio alimentare del Dipartimento del Commercio non ne tenevano nota a parte, ma nei sette anni dal '22 al '29 salì ad un totale di 4983 tonnellate.

Siffatto sviluppo dell'industria delle paste alimentari negli Stati Uniti faceva cadere l'importazione, in passato elevatissima, di tale genere alimentare.

La produzione di maccheroni degli Stati Uniti era, nel 1921, valutata a soli 34.013.000 dollari, ma salì nel 1927 a dollari 45 milioni 353.000. I dati per il 1929 non si hanno ancora, ma si prevede un rilevante aumento.

Per il 1927, la produzione delle paste alimentari si ripartiva fra le varie specie nel modo seguente: maccheroni, spaghetti, vermicelli e lasagne, 204.303 tonnellate, per un valore di dollari 36.670.000; tagliatelle fine, tonnellate 14.500 circa, per dollari 5.487.000; ravioli per dollari 249.000 ed altre paste valutate dollari 3.850.000.

A tale produzione concorrevano 353 stabilimenti, che impiegavano 4587 operai, i cui salarii ascendevano a dollari 5.070.000. Il centro di tale produzione è Nuova York, che ne dà oltre il 25 per cento sul totale.

Lettere dalla Spagna

La città senza vicoli

BARCELLONA, luglio.

La caratteristica di ogni popolo va cercata nel contrasto principale che esso presenta: nel caso del pubblico spagnolo in genere, tale contrasto è nel desiderio istintivo di conservare a base della propria vita la filosofia che secoli hanno creato e che secoli non hanno smosso e di dare nello stesso tempo alle manifestazioni esteriori un aspetto americano, ultramoderno.

Così nel paese dove oggi è ancora maggiore, e notevolissimo il senso di reciproca deferenza, dove quindi l'«Usted» è ancora la forma maggiormente usata nel discorso perchè maggiormente ambita, stupisce e nello stesso tempo piace l'«Adiós» che senza distinzioni di casta, di educazione e di rapporto tutti gli spagnoli indistintamente si scambiano fra di loro.

Nessuna espressione dell'americanismo appare in Spagna meglio che nelle vie, nell'architettura di costruzioni fra le più ardite che siano apparse nella edilizia europea del dopoguerra.

La libertà di cui hanno approfittato gli architetti di Madrid e di Barcellona ha portato a risultati vivamente discussi, ma ad ogni modo sempre molto interessanti. A Barcellona, tipico forse più di ogni altro esempio è questa snella e alta costruzione — una chiesa? gotica, forse? — che appare subito, già di lontano, a chi viene a Barcellona dal mare, sopratutto se arriva da Genova e deve quindi passare in riviste la città prima di infilare lo stretto e lungo porto che si apre ad occidente.

Si tratta in realtà di una Chiesa chiamata della «Sagrada Familia», di mole superba, tutt'ora in costruzione. Attraverso l'arditezza dell'architettura, che ha trovato tanti entusiasti ammiratori quanti convinti e assoluti denigratori, non si può far a meno che stimarne la grandiosità dell'opera e la originalità dello stile. Dopo una prima visione sorprende ancor più la grande ricchezza decorativa del tempio per quanto non terminata la parte fino ad oggi costruita permette di farsi una idea esatta di come si presenterà, a opera compiuta.

Del medesimo architetto della «Sagrada Familia», Gaudi, morto recentemente è sul Paseo de Gracia, la casa Milà, di un barocco esageratissimo, senza alcun limite.

* * *

Di puro stile gotico è invece la Cattedrale, iniziata nel 1298 e terminata nel secolo XV, eccetto la facciata principale, opera moderna inspirata però completamente su disegni conservati nell'archivio.

La Cattedrale è il cuore della parte antica della città, d'altronde non grande: dal chiostro gotico di S. Anna — caratteristico e suggestivo per la presenza di tanti altari come nell'interno di una chiesa — di abbondanza di verde, di acque e di cigni nel mezzo — chiostro che si trova dietro la chiesa, si esce in un breve quartiere ricco di palazzi storici.

Le vie qui sono strette, ma non divennero mai vicoli; nemmeno più in là dove dovrebbe esservi il così detto basso porto, che hanno tutte le città di mare.

Ma Barcellona non possiede nè vicoli, nè basso porto: poche strade strette dove, la sera, nei numerosi caffè, al suono di un grammofono con alto parlante, si affollano marinai di vari paesi e dove lo straniero, in cerca di colore e del fascino che hanno sempre i quartieri dei grandi porti sconosciuti quasi con un istintivo desiderio di perdervisi, rimane disilluso e interdetto.

* * *

La città senza vicoli è anche in un certo senso la città senza poveri: molti particolari dimostrano un relativo agio diffuso in tutte le classi sociali.

Ignoro, ma credo che sia per questa ragione che a Barcellona mancano per le vie i questuanti.

Una sola volta, una vecchia mendicante mi ha avvicinato, non però per chiedermi l'elemosina: si offriva invece di «farmi le carte», e ad un mio non reciso rifiuto credette bene di insistere, insinuando: «Quiere Usted concocer el nombre de su companera»?

Eterno spirito romantico che non si allontana e non si distacca dalla vita più moderna.

Eppure Barcellona non ha mai lo sforzo di una vita ultra-lussuosa; raggiunto un grado di benessere, di comodità e di eleganza non lo intensifica per il piacere di pochi, ma lo estende subito a tutti i cittadini.

Così fra i ritrovi, i caffè non si nota il locale straordinario che esiste sempre in ogni città e che, chi non vi entra, ammira di fuori stupisce invece il forestiere il numero enorme dei tavolini di ognuno di questi comuni e semplicissimi caffè, poichè tali sono anche i locali esistenti in pieno centro e agli angoli più eleganti.

Tutta Barcellona vi si dà convegno nella lunga serata, chè qui la vita continua e va avanti, avanti sino alla una e alle due. Allora si può osservare il barcellonese, anche quello che ha corso tutto il giorno dietro agli affari, che ha gusti tutti propri che rivelano in lui una semplicità che sorprende, ordinare la bibita più comune e che ricorre più spesso sui tavolini: il bicchiere di caffè e latte. Sembrano affiliati per lo meno a una loga antialcoolica tutti questi consumatori di «café con leche» specialità barcellonese!

La luce dei cinque o sei fari divergenti della Esposizione ci richiama, dall'alto, e ci ricorda che è prossimo il giorno della chiusura definitiva: tutti vi si recano in questi giorni per l'ultima volta, e una vera folla assiste ogni sera allo spettacolo, veramente unico nel suo genere, della grande fontana illuminata che muta continuamente forma e, insieme a tutte le luci che la circondano, anche di molto lontano, muta colori, attraverso una gamma di sfumature delicatissime. Forse combinazioni di forme e colori si ripetono regolarmente, ma non è possibile accorgersene.

Anche dopo la mezzanotte il pubblico continua a entrare in folla, perchè l'Esposizione, naturalmente, si chiude solo alle due.

CARLO MAGNINO

La crisi turistica in Francia

PARIGI, luglio.

(S.I.C.). — L'industria nazionale del turismo francese è minacciata da una gravissima crisi. Infatti in seguito al disastro di Wall Street, il numero dei viaggiatori americani è terribilmente diminuito.

E' stato calcolato che negli scorsi anni gli americani hanno speso in Francia circa 4 miliardi all'anno. Quest'anno l'introito del turismo francese diminuirà dal 25 al 30 per cento.

Dal principio della primavera a oggi il numero dei passeggeri di prima classe dei transatlantici è inferiore del 30 per cento a quello degli anni precedenti.

Gli alberghi più cari, destinati agli americani ricchi, trovano difficoltà ad affittare le camere, mentre quelli più a buon mercato hanno una maggiore richiesta.

Inoltre, non solo il numero dei turisti è diminuito, ma le compagnie turistiche francesi si lagnano amaramente del poco denaro speso dagli americani che viaggiano attualmente in Francia. In un conosciutissimo «cabaret» notturno di Parigi, sino a poco tempo fa frequentato quasi unicamente da americani, oggi è raro di incontrare un cittadino degli Stati Uniti, ed un notissimo bar, situato in un quartiere elegante, ha visto diminuire del 40 per cento la sua clientela americana.

Il nuovo Ministero del Turismo stabilito allo scopo di organizzare una campagna di propaganda francese su vasta scala, sta lavorando per migliorare la situazione.

Oltre al disastro di Wall Street, che ha colpito la maggior parte dei turisti, altre cause che hanno contribuito alla scarsezza di viaggiatori americani di quest'anno sono: la stabilizzazione del franco che riducendo i prezzi francesi al livello mondiale ha dissipato l'illusione che in Francia si potesse vivere quasi per niente, e la propaganda ammirevolmente organizzata da altri paesi, specialmente dalla Germania e dalla Svizzera.

L'industria turistica francese dà lavoro a centinaia di migliaia di uomini e donne impiegati nei vari commerci che direttamente o indirettamente servono a divertire, trasportare e ospitare lo straniero.

La crisi del turismo è dunque considerata come pericolo nazionale e il Governo sta prendendo seri provvedimenti per combatterla. Intanto a Parigi sta per inaugurarsi un ufficio governativo di turismo ultra moderno. — Esso comprenderà una sala di lettura, una sala di riposo, un ufficio stampa, un ufficio passaporto, 300 telefoni automatici e una stazione radio-telegrafica collegata con tutte le stazioni del mondo.

Il Ministero del turismo stabilirà la sua sede e, attorno al grande atrio centrale, saranno gli uffici delle compagnie transatlantiche, ferroviarie e di aviazione. A questo ufficio si venderanno anche i biglietti per tutti i teatri, concerti e «music-hall», e le persone costrette ad aspettare avranno un bar per riposarsi e rinfrescarsi.

"Eroi e Poeti,, di F. Fattorello

Abbiamo ricevuto in omaggio una nuova opera di Francesco Fattorello: «Eroi e Poeti», volume in pregievole edizione, a cura de «La Rivista Letteraria».

Ci riserviamo di parlarne prossimamente, ma intanto non possiamo non additare la bella fatica del Fattorello, il quale ha raccolto in questo volume alcuni saggi critici editi e inediti, dedicati a giovani poeti troppo presto perduti.

Per il centenario Odericiano

Del periodico mensile VI centenario del Beato Odorico da Pordenone è uscito il fascicolo settimo. Eccone il sommario:

A. Hubrecht C. M.: «La pagoda dei diecimila Budda, impressioni su l'arte e le tradizioni religiose in Cina» — A. Battistella: «Inventario degli oggetti appartenenti al B. Odorico — A. S.: «Il libro dei viaggi del B. Odorico» (in continuazione), con note illustrative. — Vita del B. Odorico da Pordenone del P. Cornelio De Navarra M. C. (in continuazione) — G. B. Corgnali: «Il Bollettino dell' Università Cattolica di Pechino» — Frammenti — Primordi dell'Ordine Francescano nel Friuli; Portogruaro e Sacile; Villacco, Gorizia, Istria; Pio Paschini — Sulle orme del Beato Odorico: lettera inedita del P. G. M. Pascoli di Colza (in continuazione). — Illustrazioni varie, abbelliscono la interessante pubblicazione.

Ultime dello schermo

.... G. B. Shaw sta conducendo una violenta campagna contro la censura, che, a parer suo, vieta la rappresentazione di vero capo d'opera permettendo invece la visione di «films» che sono «rigorosamente idioti». Lo scrittore è riuscito ad interessare della questione circa cinquanta membri del Parlamento Inglese.

.... Antony Asquith, figlio dell'antico presidente della Camera inglese, è partito per Malta, dove egli monterà un grande «film» sonoro e parlante tratto dal romanzo di guerra di Ernest Raymond «Tell England».

.... Jean Painlevè, un giovane figlio dell'ex presidente del Consiglio dei Ministri, ha saputo crearsi una salda rinomanza nel campo della cinematografia scientifica, studiando la fauna sottomarina e riproducente i misteri attraverso l'occhio dell'obiettivo, con tale dovizia di mezzi da rapire gli scienziati e sedurre i profani.

In questi giorni Jean Painlevè è partito alla volta di Berlino, per presentare i suoi «film» ed illustrarli con una serie di conferenze per incarico di alcune società scientifiche.

.... Fannie Brice, la regina dell'operetta di Broadway, recentemente passata allo schermo, ha constatato con soddisfazione che oggi viene pagata per lo stesso motivo per il quale fino a ieri ha pagato lei.

«In tutta la mia carriera di attrice d'operetta — spiega la briosa Fanny — ho speso un mucchio di quattrini per farmi le fotografie necessarie alla pubblicità; ora invece son pagata profumatamente per essere fotografata».

Miss Brice è in arte dall'età di quattordici anni, epoca in cui guadagnò una.... medaglia in una festa di beneficenza, per avere cantato con singolare espressione una canzonetta.

D'allora essa ha percorso trionfalmente le vie dell'arte assicurandosi una notorietà che le è stata preziosa con l'avvento del film sonoro.

.... L'Universal attualmente ottiene grande successo col «film» di guerra, tratto dal noto libro di Remarque «All'Ovest, nulla di nuovo», che, secondo la stampa tedesca, sarebbe tutt'altro che ostile verso la Germania (primi di maggio).

.... Gli Artisti Associati lanceranno prossimamente in Italia la grande produzione R.K.O. (Radio Keith Orpheum); il primo film di questo gruppo è «Rio Rita», la favolosa opera, cantata e danzata, alla quale hanno cooperato artisti e tecnici di fama mondiale con la collaborazione del celebre Florenz Ziegfeld della «Folliers» di New York. — Bebe Daniels, e John Boles, sono alla testa di un giantesco corpo di attori, ballerini e cantanti.

La massa corale di 80 voci del Cimini esegue la parte cantata e il coro del Pearl Eaton composto delle cento più belle «girls» di Hollywood, le varie e splendide danze in costume. Alla grande orchestra di Victor Baravelle è stato affidato l'accompagnamento sonoro.

Tra gli attori si notano, oltre Bebe Daniels e John Boles, Don Alvarado e Georges Renavant. La più bella «girl» di Florenz Ziegfeld, Helen Kaiser; Nick de Ruiz, tenore del Metropolitan di New York ed Eva Rosita, danzatrice messicana, hanno parte nello spettacolo.

Gran parte del film è stata fotografata in technicolor. Gli scenari e i costumi sono creazioni originali dei più esperti tecnici di Hollywood.

* * *

Il Cine Club Udinese, il nuovo sodalizio che unico nel genere possa vantare una sede ed un laboratorio attrezzato (e come....) suoi propri, su proposta del suo presidente Spinotti, ha aderito all'O. N. Dopolavoro.

Questo autunno avremo i primi saggi pubblici, dei quali possiamo dire mirabili, del lavoro finora fatto. Noi pregustiamo già la gioia di quel successo che accoglierà quelle prime films. Non saranno i metri di pellicola più o meno numerosi che recheranno quel successo immancabile, ma bensì la prova materiata di quegli appassionati che soli, in silenzio, hanno saputo concretare un tentativo che non è più tentativo ma un assieme omogeneo, scintillante, affascinante, di tecnica e di arte....

* * *

Negli ultimi giorni di luglio e nella prima quindicina d'agosto il nostro «Eden» proietterà le seguenti films:

Luna Park (Britisch) — Gaucho (ripresa della «Artisti Associati») — Venere Ferita (Firt National) — Maschere di celluloide (Metro) — Maruska (ripresa A. A.) — Lo sceicco bianco (Britisch) — Rosa d'Irlanda (Paramount) — Marito in vacanza (Britisch) — I tre Moschettieri (edizione nuova) — Il mio cuore accanto al tuo (Columbia).

Alessandro Corda in Europa

—.... Alessandro Corda, l'illustre direttore della Fox Film, lascerà presto Hollywood per recarsi in Europa, dove si tratterrà circa un mese in Francia ed in Guascogna per raccogliere materiale folkloristico e creare l'atmosfera locale per il suo prossimo film «This modern wold» tratto dal romanzo di Eleanor Moreein, «Basquerie», Warner Barter ne sarà il protagonista.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

L'inaugurazione del servizio automobilistico Trieste-Pordenone

Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione del Servizio automobilistico Trieste-Pordenone, gestito dall'impresa R. Brunelli e C. di Trieste.

Alle 10.15 una magnifica macchina «Ceirano» da Triste giunse in Piazza Cavour, recante varie rappresentanze di Trieste e della zona attraversata dalla corriera con autorevoli rappresentanti della stampa triestina.

Furono ricevuti all'arrivo dai rappresentanti della stampa cittadina.

Indi l'impresa Brunelli e gli altri graditi ospiti furono ricevuti cordialmente in Municipio dal Podestà conte Cattaneo e dal Segretario capo del Comune. Gli ospiti visitarono il palazzo della città e la Pinacoteca, e quindi in una rapida visita alla città, dimostrandosi molto ammirati per quanto sa offrire la nostra Pordenone.

Alle 12, all'Albergo Centrale, la Impresa Brunelli ha offerto un sontuoso banchetto al quale parteciparono oltrechè il signor Romolo Brunelli coi soci sig. Bruno Frezza e rag. Lorenzo Glessich il cav. ing. Antonelli del Circolo Ferroviario d'ispezione di Trieste, il cav. Gutti di quella R. Prefettura, i rappresentanti dei Podestà: per quello di Palmanova il rag. Turolo, per Gonars il segretario comunale sig. Melosso, per Castions di Strada sig. Pascoli, rappr. dei Comuni di Monfalcone, Sagrado ecc., i signori Puppin per i Serv. Aut. Pubb. locali, il sig. Calligaro per la SAITA, sig. Longarini per la SCEL in rappresentanza dell'Ispettore rag. Dotti, i rappr. dei giornali di Trieste e la stampa cittadina, ecc.

Fra la massima cordialità i commensali banchettarono. Al dolce il collega sig. Giuseppe Cavicchi, per incarico del Podestà cav. dott. co. Arturo Cattaneo recò il saluto e l'augurio e la compiacenza alla ditta Brunelli, la quale seppe avare questa encomiabile iniziativa che apporterà nuovi benefici alla nostra città che ben gradisce di essere collegata alla patriottica e superba Trieste, e quindi inneggiò alla prosperità degli interessi comuni.

Il sig. Brunelli ringraziò a nome anche dei consoci gli intervenuti e quanti si interessarono alla realizzazione della sua iniziativa. Applausi coronarono la belle parole di entrambi gli oratori.

Infine il collega Adami puer interprete di tutta la stampa cittadina, si compiace cogliere l'occasione dell'inaugurazione di una nuova linea di comunicazione automobilistica che apporterà certamente dei sensibili benefici morali ed economici alla città ed alla zona, per rivolgere un cordialissimo saluto ai rappresentanti e colleghi della stampa di Trieste qui convenuti invitandoli ad estenderlo a tutta la stampa della città redenta.

Contraccambiò al saluto della stampa di Pordenone il dott. Paolo Veronese de «Il Piccolo» di Trieste, che inneggiò agli interessi della città di Pordenone così ospitale.

Chiuse felicemente la serie dei brindisi l'ing. cav. do Antonelli del Circolo Ferr. d'Isp. di Trieste, beneaugurando alla nuova linea automobilistica che segna un continuo progresso delle comunicazioni che sono indice di civiltà e che contribuiscono alla maggior grandezza d'Italia.

Nuov. applausi coronarono la fine degli indovinati brevi discorsi. Così la lieta riunione ebbe termine.

Ricordiamo che nel percorso Trieste-Ronchi dei Legionari fece parte dei gitanti il generale G. Castagnola, Podestà di quest'ultimo centro e da Casarsa a Pordenone il Podestà di Casarsa cav. Brinis.

Alle 15 gli ospiti graditi riprendevano la vita del ritorno.

Lunedì il servizio Pordenone - Trieste si inizierà regolarmente col seguente orario: Partenza da Pordenone (Piazza Cavour) ore 6.30, arrivo a Trieste ore 9.30 — — Ritorno: partenza da Trieste ore 17, arrivo a Pordenone ore 20.

Il Carro di Tespi a Pordenone

Nei giorni 8 e 9 agosto avremo due rappresentazioni del «Carro di Tespi» la geniale impresa dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Gli spettacoli avranno luogo alla sera in piazza del Moto, e verranno date «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio e «Ginevra degli Almieri» di Gioacchino Forzano.

Le popolazioni del Pordenonese avranno così campo di ammirare due autentiche opere d'arte e un complesso artistico di primordine.

Il Campionato Italiano Stajers

Il 15 agosto p. v. indetto ed organizzato dall'Unione Sportiva Pordenonese in occasione del 30° anniversario della sua fondazione si svolgerà sulla nostra magnifica pista il «Campionato Nazionale Stajers». La manifestazione che assurgerà a importanza nazionale è stata affidata alle capaci e ben note qualità sportive dei proposti all'U. S. P. dalla U. V. I., il cui presidente on. Garelli ha promesso il suo intervento.

Parteciperanno alla grande riunione, invitati dell'U. V. I. e dell'U. S. P., i seguenti stajers: Gaj Federico, Biglia Baldassare, Manera Giovanni, Zucchetti Francesco, Valentini Pasquale, Torricelli Leopoldo, Bergamini Luciano, Chiorio e Merio.

Poichè i partecipanti si contenderanno con accanimento un primato che avrà l'ambito premio della maglia tricolore e dato il valore dei corridori e dei ricchissimi premi messi in palio dalla Società organizzatrice, le gare saranno interessantissime.

Nella stesso giorno si svolgerà, e per questo è stata chiesta la autorizzazione dell'U. V. I. il campionato friulano di velocità di 4ª e 5ª categoria.

La Società lavora attivamente per rendere la manifestazione degna delle tradizioni dell'U. S. Pordenonese.

Vita sindacale

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Il capo zona camerata Lorenzon Ivo di Pordenone, in questi giorni, ha tenuto nei Comuni di Sacile, Caneva, Prata e Pordenone le riunioni delle Filandiere per la trattazione di importanti questioni inerenti alla classe lavoratrice.

Inoltre a Montereale Cellina, ha radunato gli operai addetti alla Società del Cellina per la soluzione della vertenza riguardante il licenziamento arbitrario di alcuni operai.

* * *

L'Ufficio di zona dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica che verranno convocate le riunioni generali delle operaie cotoniere nelle località e con le date sotto indicate:

Filatura di Fiume Veneto: martedì 29 corr. alle ore 18 presso la Sede del Dopolavoro.

Filatura di Torre: mercoledì 30 corrente alle ore 18 presso la Sede del Dopolavoro.

Tessitura di Rorai: giovedì 31 corrente alle ore 18 presso le Scuole di Rorai Grande.

Tessitura e filatura di Pordenone: venerdì 1° agosto alle ore 18 presso il Teatro Garibaldi (g. c.).

A tutte le riunioni di cui sopra parlerà il Segretario generale dell'Unione sig. Giacomo Traversoi. Si raccomanda perciò a tutte le maestranze di intervenire numerose per sentire la parola del Gerarca Provinciale.

La partenza del prof. don Zigiotti

Il prof. don Renato Zigiotti, direttore del Collegio don Bosco da parecchi anni, ci lascia essendo stato trasferito dai suoi Superiori che hanno avuto campo di apprezzare la sua opera altamente educativa, ad altro importante incarico. Un altro suo confratello verrà inviato a dirigere il collegio, ma la cittadinanza tutta che aveva campo di conoscere ed apprezzare quella bella figura di sacerdote e di educatore che è il prof. don Zigiotti, è naturalmente spiacentissima di vederlo partire. A lui i nostri auguri che nel suo apostolato possa sempre raccogliere le maggiori soddisfazioni.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto avvocato Emilio Longo offrirono alla Congregazione di Carità L. 25 ciascuno i signori Umberto Barutti e Giovanni Cadin.

— All'Istituto Femminile San Giorgio offrirono quale elargizione: dott. cav. Ernesto Cossetti lire 200; signora Emilia Croce lire 100.

— Alla Colonia Alpina il signor Attilio Longo ha offerto L. 50 ed il sig. Pacifico Adami L. 15 al Pro Infanzia.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli il sig. Trancredi Bornancin, ha offerto prima d'ora lire 5 per onorare la memoria della compianta Maria Mich. Son pervenute le seguenti offerte: NN. lire 20; un socio L. 5; N. N. L. 50.

— Il sig. Romano Sacilotto nell'ottavo anniversario della morte dell'adorata consorte ha offerto: L. 50 al Pro Infanzia; L. 50 alla Congregazione di Carità; L. 50 all'Asilo Infantile; L. 50 al Patronato Scolastico; L. 50 all'Associazione Ciechi.

Stato Civile

Dal 17 al 24 luglio corr. si è avuto il seguente movimento di Stato Civile:

Nati: maschi 4, femmine 3 — Totale N. 7.

Pubblicazioni di matrimonio: De Pietri Mario con Miniscalco Annita — Bortolussi Enrico con Mottin Elisabetta — Zanet Americo con Dell'Anese Italia — Bianchini Pietro con Garlesso Olga — Endrigo Amilcare con Pellegrini Lucia — Tomsich Giovanni con Cigagna Angela.

Morti: Favretto Rosa fu Giovanni di anni 38 — Longo Emilio fu Emilio di anni 61 — Gasparotto Alfredo fu Luigi di anni 37 — Benetti Maria Benedetta di Domenico di anni 28 — De Simoni Giuseppina di Antonio di anni 2.

(Gli ultimi due appartengono ad altri Comuni).

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Cesarotto in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio notturno fino a sabato p. v.

Da TRICESIMO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Carletto Trevisan pervennero al locale Comitato fascista per la Cura Marina le seguenti offerte: Famiglia Trevisan lire 25 — colonnello dott. Primo Zanuttini L. 10.

Ammasso frumento

Vidimazione domande

Le domande presentate direttamente dai coloni e mezzadri, per la partecipazione all'ammasso provinciale frumento, dovranno essere vistate dalla Organizzazione sindacale di categoria e precisamente dalla Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura (Udine: Piazza XX Settembre N. 14).

DA ARTA

Grandi festeggiamenti

Oggi domenica 27 luglio, alle ore 16, seguirà al Teatro Grassi di Arta la prima esecuzione dei canti locali, a cura del Dopolavoro di Arta e Zuglio.

Per l'occasione il teatro verrà artisticamente addobbato ed illuminato con lampioncini alla veneziana.

Direttore d'orchestra il maestro Peresson, maestro di scena.

Pure alle ore 16 avrà inizio, nella sala dell'Albergo-locanda Grassi, l'annunciata pubblica festa da ballo che si protrarrà fino alle ore piccine.

Giungerà una apposita rinomata orchestra jazz-band di Udine, diretta dal valoroso maestro prof. Eligio Cirieni.

La preparazione della sala, addobbata di sempreverdi ed illuminata con lampadine multicolori, è stata curata in ogni minuto particolare dal solerte conduttore nob. Gino Balbusso di Soian.

Alla coppia più anziana di ballerini, che danzerà la «stajare» e la «furlane» nel modo più perfetto verrà offerto un regalo di pregio non comune.

La sera, nel magnifico Parco del Grand Hotel Grassi di Arta, avrà pure luogo la preannunciata meravigliosa serata, denominata «notte di luna».

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 26 luglio 1930 - VIII)

Affari approvati

Paluzza: Assunzione spesa riscatto servizio del Segretario — S. Vito al Torre: Modifica regolamento organico, armamento guardie — Marano: Affittanza Valli di Pesca «Canalnuovo e Vulcan» e svincolo cauzione Ditta Zanetti della Valle Canalnuovo — Amministrazione Provinciale: Opere di sistemazione idrauliche-montane; nuova domanda esecuzione opere — Prepotto: Classifica strada ex militare Carraria-Castelmonte — Comeglians: Alienazione proprietà comunale alla Ferrovia Val Degano — Udine: Alienazione immobili alla S. Casa Zitelle — Fagagna, S. Vito al Torre, Ragogna, Morsano, Pordenone: Dazio — Udine: Opera Pia Fondo Grazie Dotali: gratificazione al Segretario dimissionario — Gemona: Asilo Infantile: bilancio 1930 — Cividale: Giardino Infantile: bilancio 1930-32 — Pordenone: Asilo Infantile: bilancio 1930 — Latisana: Mutuo per costruzione macello (L. 127.200) — Magnano in Riviera: Rinnovazione effetto cambiario L. 21.000 per costruzione acquedotto — S. Daniele: Ospedale e Manicomio: regolamento esecuzione lavori di economia — Cavasso Nuovo: Regolamento polizia urbana — Magnano: Regolamento polizia rurale — Tarcento: Regolamento polizia rurale: modifiche — Mortegliano: Aumento aliquota applicazione imposta industria commercio ecc. e tassa patente — Chiusaforte: Regolamento polizia rurale — Prata di Pordenone: Svincolo cauzione fornitura ghiaia 1929 — Campoformido: Parziale abbuono spedalità a Domenico Fantini — Tarcento: Assunzione spese rette ricovero Zamboni nell'Ospizio Marino — Palmanova: Offerta premio manifestazione atletica di Udine — Osoppo: Contributo per i corsi di coltura in Enego — Azzano e Roveredo: Contributo alla scuola di disegno — Trivignano: Contributo alla Croce Rossa Italiana — Prepotto: Contributo alla Congregazione di Carità — Cividale: Contributo all'insegnante Varmo per Corso Nazionale Educazione Fisica — Tavagnacco: Contributo alla Scuola di disegno.

Affari varii

Artegna - Magnano: Consorzio di Segreteria (parere favorevole) — S. Vito al Tagliamento: Nuovo trattamento economico al Segretario degli Asili Infantili A. Fabrici e Madonna di Rosa (rinvia) — Muzzana, Pocenia: Consorzio di Segreteria (parere favorevole) — Faedis: Dazio (parere favorevole) — Palmanova: Indennità buona uscita al prof. Carli (rinvia) — Cividale: Acquisto macchina da cucire per scuola avviamento al lavoro (rinvia) — Azzano: Compenso al maestro capo-gruppo signor Piccione (rinvia) — S. Quirino: Spesa per somministrazione latte ai lattanti poveri (rinvia) — Morsano: Giuseppe Bellotto, ricorso contro tassa famiglia (respinge) — Pontebba: Anticipazione lire 10.000 per opere di abbellimento (rinvia) — S. Vito al Tagliamento: Domenico Taffonetti: esonero cauzione commerciale (non autorizza) — Castelnuovo: Contributo pro Befana Fascista (rinvia).

Da San Vito al Tagliamento

Le gare di oggi

Nel pomeriggio di oggi avranno svolgimento, dunque, a Savorgnano, le attesissime competizioni sportive per la ricorrenza della sagra di S. Giacomo.

La vicina frazione vanta una bellissima tradizione per quanto riguarda lo sport ciclistico. Fino dai primi tempi essa ebbe le sue gare e in seguito poi a competizioni di ogni importanza diede vita. Organizzò gare di campionato provinciale e persino una gara di campionato Veneto ospitando di volta in volta i migliori atleti della Regione. E' ancora vivo il ricordo della presenza di Ottavio Bottecchia che arrivò quinto nella Coppa Savorgnano del 1921.

Il programma comprende, come si sa bene, gare ciclistiche e una di nuoto. Gara di esclusiva marca propagandistica, ma che egualmente destano vivo interessamento fra la massa dei nostri appassionati. Le tre competizioni hanno raccolto un numero tale di adesioni che sorpassa ogni precedente. Anziani e principianti hanno voluto tentare le varie prove raggiungendo perciò la complessiva cifra di 100 nomi.

La Coppa «Itala Pilsen», con partenza alle ore 14.30, si svolgerà sugli 80 chilometri del percorso Savorgnano, S. Vito, Valvasone, Spilimbergo, Lestans, Travesio, Paludea, Celant, Bivio Clauzetto e ritorno. Alla gara sono ammessi i giovanissimi in possesso della tessera dell'U. V. I. di quinta categoria che non abbiano mai conseguito primi, secondi e terzi premi in altre corse, ad eccezione di quelle per allievi e sociali.

Il Medaglione Boemo con partenza alle ore 14 si svolgerà sul percorso Savorgnano, Bagnarola, Ramuscello, S. Vito, Savorgnano, da ripetersi quattro volte (46 chilometri). Vi parteciperanno i licenziati dell'U. V. I. di sesta categoria, i giovani cioè nati negli anni 1913, 1914 e 1915.

Alla gara di nuoto per la Eliminatoria Sanvitese della Coppa Scarioni della «Gazzetta dello Sport», sono ammessi tutti coloro che non abbiano conseguito primi, secondi e terzi posti in precedenti eliminatorie o in gare approvate alla F. I. R. N.

Le gare sono dotate di vistosi premi. Mentre per le due ciclistiche vi è in palio la Coppa e il Medaglione, per la Società nella Gara di Nuoto vi saranno la Medaglia «Gibs» in vermeil e quella della «Gazzetta dello Sport».

Il vincitore della eliminatoria avrà diritto di partecipare a Padova alla semifinale delle Tre Venezie, a spese del Giornale organizzatore.

La chiusura delle iscrizioni per tutte le gare è fissata alle ore 13 irrevocabilmente. A tale ora avranno inizio le operazioni preliminari di partenza.

Si rammenta che coloro che non avranno firmato il foglio di partenza e quello di arrivo saranno senz'altro esclusi dalla classifica.

Per le gare ciclistiche vige il Regolamento della U. V. I.; per quella della «Scarioni» l'apposito emanato dalla «Gazzetta dello Sport».

Mutualità Scolastica

Ieri mattina, in una sala del palazzo scolastico, si è riunita la Commissione di questa Sezione della Mutualità Scolastica per la approvazione del rendiconto annuale.

Dopo esposti dal Segretario tutti i dati del rendiconto in parola, esaminati i documenti e le pezze giustificative, la Commissione, ad unanimità, lo ha approvato.

Per i restauri del Duomo

Hanno versato per i restauri del Duomo: dott. Antonio Fabricio L. 50 — Antonio Bazzana, 15 — Banca del Friuli, 150 — rag. Plinio Alessi, 15 — Allievi della Scuola Fabbrile, 15.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, rimane aperta la Farmacia del dottor Aldo Mainardis.

Da CIVIDALE

Festival notturno del Natisone

Il grande Festival notturno datosi l'anno scorso sul nostro incantevole Natisone e che tanto simpatico ricordo ha lasciato in tutti, si ripeterà quest'anno con maggior fasto ed attrattive nei giorni 10 e 17 agosto p. v.

Il Comitato ha già tracciato il grandioso programma che verrà reso pubblico fra giorni.

Il mercato di ieri

La bella giornata ha favorito il concorso al pubblico mercato del Foro Boario, sono stati registrati i seguenti animali:

Buoi N. 45 da L. 370 a 420 al quintale — Vacche N. 125 da Lire 300 a 350 — Vitelli N. 113 da Lire 600 a 650 — Maiali lattonzoli numero 290 da L. 100 a 140 — maiali da corda N. 16 da L. 150 a 300 — Pecore N. 12 da L. 70 a 100 — Capre N. 4 da L. 100 a 140.

Al mercato delle frutta, coi seguenti prezzi: Mele a L. 70 — Pere da L. 100 a 160 — Nocciuole da 120 a 140 — Prugne da 60 a 120 — Pesche da 200 a 300 — Zucche 50 — Fagioli da 100 a 150 — Patate da 50 a 55 — Cipolle 50 — Radicchio da 60 a 100 — Pomodoro da 100 — Insalata 100

DA TARCENTO

Iscrizioni al coro

Il premiato Coro Tarcentino del l'O. N. D., maestrevolmente diretto dal signor Lino Job, intende migliorarsi ed ampliarsi ancora allo scopo di giungere alla formazione di una massa di cantori solidamente costituita su larghe basi.

L'attuale presidenza del Dopolavoro Comunale di Tarcento ha concesso la più ampia tutela ed ha dato il più efficiente appoggio all'iniziativa.

Sono perciò aperte ulteriori inscrizioni al Coro Tarcentino. Tutti quelli che hanno buone attitudini e che lo desiderano possono presentarsi al maestro Lino Job o presso la sede del Dopolavoro.

Avvertiamo che le iscrizioni si chiuderanno fra non molto.

Eliminatorie Coppa Moretti

Sul nostro Campo sportivo questo pomeriggio si disputerà di nuovo la partita di eliminazione per la Coppa Moretti tra le squadre udinesi «Edera» ed «Itala».

Come è noto, domenica scorsa le due squadre, non ostante i tempi supplementari ed un'accanita battaglia, avevano chiuso la partita in pareggio.

L'attesa per l'incontro odierno è vivissima.

Festeggiamenti a Vedronza

Ricordiamo che oggi nella magnifica valle del Torre, e precisamente presso l'Albergo Stefanutti a Vedronza, avranno luogo particolari festeggiamenti.

Fra i varii numeri del programma è compreso un gran ballo all'aperto con distinta orchestra.

Parteciperà pure alla festa il premiato Coro Tarcentino il quale svolgerà una sceltissima serie di villotte e di canti friulani. Gamberi e trote saranno a disposizione del pubblico.

Una speciale autocorriera farà servizio continuato per tutta la giornata. L'ultima partenza avverrà da Vedronza poco prima di mezzanotte e giungerà a Tarcento in coincidenza con l'ultimo tram per Udine.

Data la perfetta e signorile preparazione dei festeggiamenti, è previsto un notevolissimo concorso di pubblico.

Contributo comunale pro campeggio O.N.B.

Il Commissario Prefettizio cav. col. Armellini ha stanziato una somma di carattere straordinario a beneficio dei giovani fascisti che il locale Comitato dell'O. N. B. invierà quest'anno al campeggio.

La decisione del contributo, che esprime la offerta dei cittadini a pro' dei giovani più bisognosi di cura ricostituente, sarà senza dubbio accolta col massimo plauso.

Sistemazione delle Scuole professionali

Le nostre Scuole Professionali, che annualmente vanno dimostrando i loro benefici effetti, erano collocate in locali privi di qualsiasi comodità ed in condizioni deplorevoli.

L'autorità comunale ha provveduto ad una definitiva sistemazione delle aule, arredandole e portandole a quella dignità che loro spettava. Oggi giorno i locali sono realmente capaci di accogliere i giovani artieri che si preparano al lavoro di domani con uno studio severo ed efficace.

Tentano rubare un maiale

Nella notte da venerdì a sabato i soliti ignoti, che da qualche tempo van compiendo nella nostra zona prodezze, tentarono di rubare un maiale di proprietà di certo Pio Rovere fu Giovanni da Aprato. Dopo essere riusciti ad accompagnare la bestia attraverso gli orti fin quasi sulla strada, probabilmente in seguito al sopravvenire di estranei, l'abbandonarono e se la diedero a gambe.

Sul terreno molle furono trovate abbondanti impronte di piedi nudi.

Da GEMONA

Passaggio degli automobilisti

Oggi, 27, per la via nazionale, da Campagnola - Bivio strada per il ponte di Braulins a Campo Taboga, Campo Lessi, Artegna, passeranno i corridori automobilistici, oltre 100, concorrenti alla gara «Coppa delle Venezie».

La popolazione delle borgate sparse lungo la via nazionale dovrà porre la maggiore attenzione sia lungo la strada che ai crocicchi, dalle ore 10.30 alle ore del pomeriggio.

Biblioteca municipale

Per l'opera gentile e sollecita dei due studenti universitari, Cesare Simonetti e Luigi Fontanelli, si sta ordinando in questi giorni la preziosa biblioteca del Comune.

Una buona parte dei volumi sono stati già ordinati per materia e catalogati. Dopo sarà messa a disposizione degli studiosi, che si potranno rivolgere al Segretario Capo cav. Carlo Rossini per avere o per consultare i libri.

Rivista dei giovani del campeggio

Ieri sera la Presidenza del Comitato comunale dell'O. N. B. ha radunato il reparto dei Balilla e degli Avanguardisti che parteciperanno al Campeggio di Piani di Luza e lo ha passato in rivista, per accertarsi dell'ordine e della efficienza dell'equipaggiamento e per dare gli ordini relativi alla partenza.

Il Comandante della Legione, capo manipolo Morgante, ha fatto presente ai giovani i doveri che incombono nel portarsi fuori di sede, invitandoli a mantenere come sempre una buona disciplina ed a rendersi riconoscenti verso il Comitato dell'O. N. B. che tanto opera per un loro migliore avvenire.

Cinema Dopolavoro

Oggi 27 corrente seguirà una nuova rappresentazione cinematografica all'aperto nel cortile dell'ex caserma dei R.R. C.C.

Sarà rappresentato il film: «Atlantic», interpretato da Mario Bonnard.

DA OVARO

Funebri solenni

Giovedì mattina si svolsero i funerali dell'avanguardista Elviso Donada, rapito all'affetto dei suoi cari a soli 18 anni, allorquando gli si schiudeva il sorriso della vita.

Milite rispettoso e disciplinato; figlio buono e virtuoso; giovane intelligente e studiosissimo che aveva saputo meritare annualmente i migliori premi alla nostra scuola professionale. Tutti ne piangono la immatura fine!

Imponente è stata la partecipazione del popolo, nonostante l'imperversare del tempo; numerosissimi i congiunti; gli amici, i camerati tutti legati da affetto vivissimo verso il caro estinto.

La bara, portata a spalle dai compagni, era seguita da numerossime corone. Nella Chiesa della SS. Trinità furono celebrate solenni esequie funebri, dopo le quali il corteo si ricompose per la via del Cimitero.

Terminate le preci disse commosse parole il rev. don Giorgis e mentre un Manipolo Balilla, irrigiditosi sull'attenti, salutava romanamente, la bara venne calata nella fossa per l'eterno riposo.

* * *

Giovedì nel pomeriggio, in forma solenne, seguirono i funerali del compianto dott. Antonio Tosolini chimico farmacista, vecchio fascista, spentosi improvvisamente fra lo strazio dei famigliari.

Numerosissima è stata la partecipazione del popolo e dell'autorità, fra le quali abbiamo notato il dott. Guidetti, dott. Covassi, dr. Magrini, dott. Raber, rag. Sartogo, prof. Guidetti, il Segretario Brovedani in rappresentanza anche del Podestà, ed altri.

A rendere omaggio al defunto erano presenti le autorità politiche di Artegna con i labari del Fascio e del Comune; il Segretario politico di Ovaro coi membri del Direttorio Fascista locale, preceduti dal gagliardetto.

Dopo le esequie funebri il mesto corteo prese la via del Cimitero, ove il dott. Guidetti, fra la commozione dei presenti, ha portato al caro Estinto l'estremo accorato saluto; ha ricordato le preclari qualità del defunto, il suo animo generoso, la delicata missione esercitata con costante equilibrio mentale e con fine correttezza di tecnica per lenire le tante sofferenze fisiche della povera umanità. Che tale nobile e santa missione sociale — aggiunse — sia valido documento per la conquista degli eterni godimenti di oltre tomba.

Compiuto il rito fascista e fra la commozione degli astanti, avvenne la tumulazione.

Alla famiglia Tosolini, alla moglie desolata, al geom. Mauro, vadano i sensi del più vivo cordoglio.

DA CAVAZZO CARNICO

L'arresto di un ladro

Ercole Zanini fu non poco sorpreso ieri, verso le ore 11.45, trovando nella sua camera uno sconosciuto, che al suo apparire, cercava di prendere il largo saltando dalla finestra. Lo Zanini riusciva però coraggiosamente ad afferrarlo e, dopo breve colluttazione, a ridurlo all'impotenza. Chiamati dai famigliari, sopraggiunsero alcuni vicini i quali, non ostante le preghiere dello sconosciuto, lo accompagnarono in Municipio. Quivi il tizio, che si qualificò per Carlo Dalle Nogare fu Carlo, di anni 23, da Gemona, non potè spiegare troppo plausibilmente il motivo della sua visita in casa altrui, nè il perchè avesse seco uno scalpello inadatto a lavori di falegname e si fosse appropriato di un orologio dello Zanini e avesse gettato dalla finestra un portafogli trovato in un cassettone.

Avvisata l'Arma dei C.C. R.R., questa provvedeva a tradurre il ladro nelle carceri di Tolmezzo.

Si confida che questo arresto possa riuscir utile a far luce anche sui furti commessi recentemente nella frazione di Cesclans.

Lo scalpello di cui il sedicente Dalle Nogare era fornito, pare sia lo stesso che servì a perpetrare quei furti.

Da CERVIGNANO DEL FRIULI

La Fiera del vino

La Fiera del Vino, organizzata dal nostro Dopolavoro in occasione dei grandi festeggiamenti indetti dallo stesso per il 3 agosto p. v., è forte della adesione dei migliori produttori della zona, per cui il suo successo può dirsi veramente assicurato.

In quel giorno sarà dato di centellinare in tutta la loro genuinità vini del Cervignanese di ottima reputazione, pieni di sale, di brio, di vita.

Si prevedono in tale giorno molte conversioni da parte di molti che prediligono vini densi, di corpo, esotici del tipo baccaro, è saranno conquistati dall'amabilità e fragranza di certi Cabernet e di certi Merlot, dalla fluidità dei varii Verduzzo, Risling e Traminer, i quali usciranno integri e freschi dalle più riposte cantine friulane.

Peccato che di vino ce ne sarà poco, poichè moltissimo è stato venduto. Ma si consolino gli amatori, che ce ne sarà sempre abbastanza da soddisfare le gole più esigenti e bramose di vero nettare.

Pro Pesca di beneficenza

La Ditta Tomada - Menotti da Cervignano ha fatto pervenire a questo Dopolavoro, quale dono per la Pesca di beneficenza, indetta per il 3 agosto, cento scatole di salmone cotto.

La Ditta A. P. Cantoni di Udine ha inviato a questa Presidenza del dopolavoro la raccolta completa delle Poesie Friulane di Pietro Zorutti, edite ed inedite, elegantemente rilegate in un bellissimo volume in pelle in edizione di lusso illustrata, quale dono per la Pesca di Beneficenza.

DA CASARSA

Pro Nido di sole

La signora Morosina Scalettaris Canciani, nell'anniversario della morte del suo compianto marito colonnello Raffaello Scalettaris, ha offerto L. 200 al «Nido di Sole» di Casarsa.

CRONACA CITTADINA

Il contributo di Udine
in favore dei terremotati

Il Podestà ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Con solidarietà fraterna maggiormente sentita nel dolore invio a V. E. Lire Cinquemila quale contributo della Città di Udine all'opera di soccorso per i danneggiati dal terremoto. — di CAPORIACCO Podestà* ».

***

Con questo gesto il Podestà ha interpretato nobilmente i sentimenti della città tutta, fraternamente vicina ai terremotati del Vulture.

Allievi ufficiali in visita
al Macello e al Frigorifero

Un numeroso gruppo di allievi ufficiali del Corpo del Commissariato, in viaggio d'istruzione, al comando del ten. col. Armando Alleva, l'altro ieri visitò il Macello comunale e il Frigorifero del Friuli.

Al Macello comunale, che è considerato uno dei più perfetti d'Italia, ufficiali ed allievi furono ricevuti dal Vice Podestà dott. co. Giovanni Groppiero ed ebbero dal l'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale e dall'Ispettore sanitario tutte le necessarie spiegazioni sulla organizzazione e il funzionamento dell'importante stabilimento.

Si recarono poi al vicino Frigorifero del Friuli, dove fecero gli onori di casa il cav. uff. dott. Zingale, Commissario reggente di quella Amministrazione, e il cav. Zavagna, Direttore del Frigorifero, i quali, dopo aver a loro volta forniti tutti gli schiarimenti di carattere tecnico, offrirono agli ospiti un rinfresco sulla bella terrazza sovrastante l'imponente edificio.

Il col. Alleva ringraziò a nome dei suoi ufficiali e allievi per la cortese accoglienza ed espresse i più vivi elogi per la perfetta e modernissima organizzazione ammirata sia nel Macello come nel Frigorifero.

Il Festival della Stampa

Cose grandi! Spettacolo memorabile. Domenica 3 agosto p. v. la cittadinanza assisterà ad un Festival senza precedenti, ad una serata di grandi attrazioni, in un Luna-Park meraviglioso.

Bisognerebbe sfogliare il vocabolario dei superlativi per rendere una pallida idea di quello che avverrà sul piazzale del Castello.

Il Circolo della Stampa che, con la collaborazione del Dopolavoro Provinciale, organizza il popolarissimo Festival, ha fissato un programma degno delle più belle tradizioni festaiole giornalistiche. Eccolo:

Ore 19 - Inizio del ballo su vasta piattaforma — Ore 20 - 21.30 - Concerto della Banda « Città di Udine » del Dopolavoro — Negli intervalli numeri di varietà su apposito palcoscenico — Ore 21.30 - 22 - Esecuzione di villotte da parte del Coro del Dopolavoro di Passons — Ore 22 - 22.30 - Grande spettacolo pirotecnico — Ore 22.30 - 24 - Numeri di varietà (spettacolo continuato).

Il ballo continuerà fino alla 1 dopo la mezzanotte.

Sul piazzale saranno allogati inoltre: un grande serraglio e un museo internazionale.

Durante la festa si avranno impressionanti fuocate di bengala.

Grande, sfarzosa illuminazione multicolore del portone d'accesso della salita del Colle, del piazzale, della facciata del Castello (lato interno), del campanile.

Funzioneranno: buffet, birrerie, gelaterie e spacci di ogni conforto.

La tassa d'ingresso, fissata in L. 2 indistintamente, dà diritto di assistere gratuitamente ai varî spettacoli allestiti nel piazzale del Castello.

Laurea

In questi giorni si è laureato all'Università di Bologna il concittadino Sergio Tavasani, figlio dell'avv. Ermete Tavasani, Presidente della locale Congregazione di Carità.

Il neo dottore ha svolto brillantemente una tesi sul diritto ecclesiastico.

L'egregio concittadino — che giovanissimo militò nelle file dei legionari fiumani — seppe percorrere poscia con costanza la via degli studi, raggiungendo ora il meritato coronamento.

Le nostre vivissime congratulazioni ed i più fervidi auguri.

Radiorario giornaliero

Domenica 27 luglio

Roma-Napoli — Ore 21.2: Serata d'opera italiana: « La favorita » musica di G. Donizetti.

Milano-Torino — Ore 20.30: « Primarosa », operetta del maestro Pietri.

Lunedì 28 luglio

Milano-Torino — Ore 17: Trasmissione da Salò delle regate dei campionati italiani di canottaggio — Ore 20.40: « La Nave rossa », opera di A. Seppilli.

Genova — Ore 20-21: Banda S. Zita - Trasmissione fonografica (Concorso musicale).

Roma-Napoli — Ore 17.30-19: Concerto di musica teatrale.

Bolzano — Ore 21: Concerto sinfonico e musica da camera.

Circa l'ordine del giorno
della Commissione Prov. Venatoria

Continuano le discussioni sulla uccellagione, che è un impagabile diletto secondo taluni o una barbarie secondo altri. La polemica è sorta da alcune considerazioni fatte durante la riunione, svoltasi presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, dei Podestà, dei Comuni invasi dalle cavallette. Riceviamo ora la seguente lettera del cav. avv. Emilio Nardini:

« Preg. Sig. Direttore.

Sarà presunzione la mia, ma mi sembra d'essere compreso anche io fra i « sottintesi » cui è rivolto l'« Ordine del giorno » votato dalla Commissione provinciale venatoria in seguito agli « articoli denigratori contro coloro che esercitano lo sport della caccia e dell'uccellagione pubblicati in questi ultimi tempi su taluni giornali cittadini ».

Su questo tema credo di non aver pubblicato in questi ultimi tempi alcun articolo sui giornali cittadini, ma in due di essi apparvero recentemente cortesi recensioni della seconda parte del mio scritto « Per le ali » stampato dalla « Rivista Zoofila Italiana » di Torino.

Potrei quindi astenermi dallo intervenire nella polemica locale, ma non lo faccio perchè, di fronte agli attacchi avversari, mi sento solidale con quanti trattano lo stesso argomento e perchè, come dissi, mi sembra di essere « sottinteso » nell'« Ordine del giorno ».

Per quanto avverso alla caccia ed alla uccellagione, negli scritti pubblicati in forma di opuscoli e ripubblicati dalla detta Rivista ho sempre distinta l'una dall'altra attività sportiva. Confonderle sarebbe far offesa ai cacciatori e immeritato omaggio agli uccellatori del vischio, delle reti, dei lacci e delle trappole. Soltanto i cacciatori col fucile hanno una giustificazione nel loro esercizio personale che non reca i danni enormi, dovuti all'automatismo distruttore della uccellagione.

La mancanza assoluta — nell'« Ordine del giorno » della Commissione venatoria — di un argomento qualsiasi per combattere ragionevolmente o, quanto meno, screditare le ragioni onde trova tanti consensi la campagna contro l'uccellagione è la migliore prova che... argomenti non ve ne sono. Le gratuite negative, le viete qualifiche di pregiudizi, di stati d'animo ormai scomparsi, di sentimentalismo o di lirismo decadente (anche quello di Dante ?), di piagnucolose geremiadi di cui l'ignoto estensore dell'« Ordine del giorno » dei « seimila » comprovinciali ha infarcita la sua protesta non si possono spacciare per argomenti.

Di notevole in quella solenne protesta della Commissione venatoria non vi è che l'affermazione finale, dove è detto che « gli eventuali ulteriori « viluppi » dello sport della caccia e dell'uccellagione oggi tutelate e garantite dalle leggi fasciste, non possono derivare dal voto e dalle scritture (?) di elementi (?) irresponsabili, ma soltanto dalla volontà del Duce Capo del Governo ».

Ed il Duce, Capo del Governo, ha dimostrato e dimostra ogni giorno più che la sua volontà è « per il trionfo dell'Agricoltura », che la sua predilezione è per gli « sports » che esercitano le sane attività fisiche e suscitano nella gioventù il desiderio di generosi ardimenti.

Con ossequio.

E. Nardini ».

Vita Sindacale

L'Ufficio Stampa della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti della Industria comunica:

Il giorno 19 luglio corrente tra l'Unione Industriale Fascista e questa Unione è stato concordato la tabella salariale per gli addetti alle Trebbie Industriali, con le seguenti tariffe minime da valere per la campagna 1930.

Orario di lavoro — L'orario di lavoro è quello stabilito dalla legge con le deroghe ed eccezioni dalla stessa previste.

Tabelle paghe — Macchinisti locomobili L. 26 giornaliere — Macchinisti motori L. 22.50 — Fuochisti e imboccatori L. 20 — Pressatori L. 17 — Apprendisti ed aiuti dai 16 fino ai 18 anni L. 14.50 — Donne L. 11.

Le paghe saranno fatte settimanalmente o quindicinalmente a seconda delle consuetudini.

Ciascuna Ditta manterrà le proprie consuetudini per quanto riguarda la corresponsione del vitto.

Lavoro straordinario — Il lavoro straordinario sarà compensato con il 15 per cento per le prime due ore; col 25 per cento per le ore successive; col 35 per cento per le festive e notturne.

Lavoro a cottimo — Le tariffe di cottimo dovranno essere fissate in modo da permettere all'operaio laborioso e di normale capacità lavorativa un guadagno oltre le paghe di cui sopra del 15 per cento.

Assemblea ferrotramvieri

Tutti i ferrotranvieri della Tranvia Urbana, della Udine-Tarcento e della Udine-San Daniele sono invitati all'assemblea che avrà luogo domani, 28 corrente, alle 21.30, nella Sala (gentilmente concessa) dei Sindacati Fascisti dell'Industria. (Palazzo Caiselli).

TRATTORIA COMUNALE

Domani — Mattina: Risotto e cappucci - Fricandeau di vitello - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Bistecche ai ferri - Contorno.

Funebri

Ieri mattina sono state tributate solenni onoranze alla compianta signora Olimpia Someda de Marco, spentasi fra il dolore dei congiunti e di quanti avevano avuto campo di apprezzare le esemplari doti di mente e di cuore.

I funebri sono riusciti una imponente attestazione di stima e di cordoglio.

Il corteo, formatosi dinanzi alla abitazione dell'Estinta, in via Cavour, era aperto da una fila di bimbi dell'Asilo dell'Immacolata. Seguivano i Balilla di Meretto di Tomba con gagliardetto, quindi una rappresentanza e dell'Asilo Infantile di Meretto di Tomba, e le seguenti corone portate a mano: Coloni e fittavoli di Ceresetto alla loro padrona — Antonietta, Amalia, Piero e Carlo alla indimenticabile zia — Nipoti Elena e Gino Ceccato Someda alla cara zia.

Sul carro funebre di prima classe — preceduto dal Clero con a capo mons. Mauro — posava la bara coperta da un magnifico cuscino di fiori, omaggio del fratello e della cognata alla cara scomparsa.

Reggevano i cordoni sei signore amiche della defunta: co. Pina di Colloredo, Caterina Someda, Pitotti, Picecco, Sandri, Sabbadini.

Dietro il carro funebre venivano i famigliari, i parenti ed un lungo stuolo di amiche e di signore, nonchè parecchi cittadini. Notammo la rappresentanza della Sezione Combattenti di Meretto di Tomba con bandiera, una del Comune e del Fascio, pure di Meretto di Tomba. Erano pure rappresentate alcune Confraternite religiose con le insegne.

Dopo le esequie, celebrate in forma solenne, con accompagnamento d'organo nella Metropolitana, il corteo si dirigeva al Cimitero. Ivi la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Ai congiunti tutte le nostre più profonde condoglianze.

***

Si sono svolti ieri i funerali del compianto Enrico Brida, macchinista ferroviario, deceduto all'Ospedale Civile dopo breve inesorabile malattia.

Le estreme onoranze riuscirono una vera e spontanea manifestazione di affetto e di cordoglio per il caro Estinto che fu esempio di operosità e di rettitudine.

A testimonianza della stima cui era circondato l'immaturamente Scomparso, ne fanno fede la folla di parenti ed amici che seguivano il feretro ed il largo invio di bellissime corone di fiori, quale omaggio della Famiglia, del Deposito locomotive F.F. S.S., dell'Ass. Naz. Ferrovieri Fascisti, del Personale di Deposito, del Personale Movimento e poi ancora da parte della Ditta D'Aronco, del Personale della Banca d'Italia, degli Impiegati Ditta D'Aronco, degli Amici intimi, della Famiglia Gremese, degli amici ancora e dei « nipoti al caro Zio ».

Reggevano i cordoni il Capo Deposito cav. Di Fiorenzo, il C. Tecnico cav Marinoni, il signor Doria ed il signor Antiglia.

Le esequie furono celebrate nella chiesa dell'ospedale, ove l'egregio prof. Eligio Ciriani — accompagnato dal m. Zorzi — commosse con il suo violino che fece vibrare le melodiose note di scelta musica sacra.

Il corteo sostò quindi sul piazzale Venezia, ove i signori Mario Rovere ed Antonio Gremese, davanti al feretro, circondati dai labari dei Combattenti, della Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti e della Società di Mutuo soccorso, pronunciarono brevi parole, illustrando le belle doti dell'Estinto.

Ai congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

Ladro di lampadine
acciuffato in via Poscolle

Nella casa N. 5 in via Poscolle, di proprietà del negoziante signor Tiziano D'Orlando fu Tiziano, di anni 27, affittata alla signora Giuditta Querini, furono giorni addietro rubate lampadine elettriche. Supponendo che il ladro tornasse alla carica, si esercitò una buona vigilanza ed, infatti, il mariuolo fu ieri colto sul fatto. Quegli si diede a fuggire, rincorso dal signor D'Orlando, che riuscì ad acciuffarlo in fondo a via Poscolle, affidandolo ad un vigile urbano.

Trattasi del giovane Giovanni Barone, di anni 22, abitante in via Villa Glori, il quale fu accompagnato in Questura.

Ivi risultò che era autore di altri furti di lampadine, in danno del sig. Dante Dominutti.

Operaio colpito da asfissia
causa la corrente elettrica

Un brutto incidente è toccato ieri all'operaio Emilio Botter di Giovanni, di anni 31, di Treviso. Egli si trovava verso le 9.30 ad accomodare alcuni fili di condutture telefoniche sopra il « Caffè alle Alpi » a Porta Gemona. Vi era salito a mezzo di una scala ed era tutto intento al lavoro, quando scivolò, andando a toccare con il capo i fili dell'energia elettrica.

Il povero Botter si rovesciò, rimanendo impigliato con le gambe alla scala e con il capo penzoloni.

Accorsero parecchie persone, tra cui il personale del Caffè, che prestarono all'infelice i soccorsi del caso, provvedendo al di lui trasporto all'Ospedale. Quivi fu accolto con prognosi riservata, perchè colpito da asfissia in seguito al contatto della corrente elettrica.

Grave caduta da un albero

Nel pomeriggio di ieri veniva accolto all'Ospedale Civile il fanciullo Elio Zuccolo di Antonio, di anni 8, abitante a Paderno. Essendosi arrampicato su di un albero, cadeva accidentalmente al suolo, riportando la frattura del radio destro. Fu dichiarato guaribile in 30 giorni s. c.

Stato Civile

Denuncie di nascita

Maschi N. 12 — Femmine N. 5 — Totale N. 17.

Pubblicazioni di matrimonio

Bazzaro Giovanni fabbro con Mauro Ida tessitrice — Colautti Eugenio facchino con Zoratto Angela contadina.

Matrimoni

Modestini Mario bandaio con Bertossi Felicita casalinga.

Denuncie di morte

Someda Olimpia fu Pietro d'anni 80 possidente — Citá Antonio fu Francesco di anni 51 industriale — De Faccio Tarondo Elvira fu Silvio di anni 20 casalinga — Desvelli Dino di mesi 2 — Biagetti Fabio fu Pietro di anni 47 cartolaio — Brida Enrico fu Eusebio di anni 37 macchinista ferroviario — Rocco Odila Teresa di Giuseppe di anni 13 scolara — Dos Francesco fu Valentino di anni 73 bracciante — Foschiani Maria di Giuseppe di anni 23 casalinga — Feruglio Cecilia fu Domenico di anni 67 casalinga.

Bollettino Giornaliero
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Sabato 26 luglio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.41	751.41	751.83
Pressione al mare	762.10	761.51	762.51
Temperatura	19.5	25.6	22.2
Umidità (0-100)	83	43	63
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,4
Temperatura minima: 13,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Nelle ultime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 26 — Situazione barica: L'alta presione Atlantica è avanzata verso il Mediterraneo occidentale ed ha formato un centro anticiclonico sulla Francia meridionale. Le depressioni sulla Germania va colmandosi.

Probabilità: un miglioramento del tempo va estendendosi anche all'Italia settentrionale. Annuvolamenti pomeridiani s'introdurranno sull'Appennino, sul resto della penisola e sulle isole, cielo sereno o quasi sereno. Regime di correnti deboli o moderati meridionali. La temperatura continuerà ad aumentare leggermente. Mosso il Tirreno, leggermente mossi gli altri mari.

Cinema Varietà Cecchini
"Monella Bionda,,

Oggi, dalle ore 14 in poi, ultime repliche della brillante commedia sentimentale « Monella Bionda », sublime interpretazione di Alice White e Tehna Todd. Nel Varietà serata d'addio della celebre e applaudita stella italiana Lydia Moretti e della simpatica eccentrica Anita Reghen.

Lunedì dalle 17 in prima visione il super film « Sotto l'Equatore » e nel varietà: Thea cantante italiana reduce dai principali teatri del Regno.

Cinema Concerto Eden
Luna Park

Il meraviglioso spettacolo fuori classe Artisti Associati che tanto successo di ammirazione e di entusiasmo ha riportato in questi giorni: « Luna Park », trionferà ancora oggi domenica, dalle ore 14, nello splendore dei suoi giochi dei suoi divertimenti delle sue attrazioni di varietà. Magnifici protagonisti Feo Malten ed Heinrich George, incomparabili interpreti dell'anima russa, nella loro storia di grande passione e di sublime amore.

I numeri del lotto

VENEZIA	46	89	79	81	47
BARI	77	81	69	3	31
FIRENZE	57	27	49	79	20
MILANO	54	21	83	14	8
NAPOLI	46	24	21	45	75
PALERMO	78	38	87	59	4
ROMA	22	88	24	11	68
TORINO	9	53	59	75	20

L'inizio al Campo Moretti dei Campionati Nazionali "Seniores,, di atletica leggera

Un messaggio di Augusto Turati apre la più grande manifestazione di atletica dell'annata

L'udinese Palmano e il milanese Maregatti, demoliscono i récords del salto triplo con rincorsa e dei 200 metri piani

Una magnifica giornata ha inaugurato ieri il nostro magnifico, e rimesso a nuovo, Campo Sportivo Moretti per lo svolgimento della più grande manifestazione dell'annata nel campo dell'atletica leggera: i Campionati italiani «seniores».

Per una serie di anni i Campionati Nazionali ebbero il loro svolgimento nei grandi centri sportivi di Milano, Genova, Bologna, ed è stato quindi un grande onore per Udine — oltre al riconoscimento della nostra attività sportiva — avere ottenuto quest'anno l'assegnazione dei Campionati per quanto la nostra città, nel passato tenne già a battesimo una preolimpionica.

Merito particolare spetta alla Federazione Friulana Fascista che perfettamente compresa della utilità — dal lato propaganda — di questa manifestazione ha messo a disposizione degli organizzatori i mezzi necessari e soprattutto ha dato quell'appoggio morale, ispirato dalle direttive generali del Partito.

Infatti il Partito non è stato assente in questa importante competizione: Augusto Turati, l'animatore della nuova gioventù italiana, ha fatto giungere la sua alta parola, incitatrice e di plauso, ai baldi atleti nel mentre essi si accingevano a disputare il massimo titolo nazionale.

***

La prima giornata dei campionati atletici ha dato dei risultati magnifici e non è mancato il crollo di qualche record.

Fin dalle prime ore del pomeriggio di ieri, la città sebbene in giorno feriale, presentava l'animazione dei giorni festivi e delle grandi occasioni, specialmente nelle adiacenze del campo sportivo, dove sulle alte antenne all'ingresso garrivano al vento i gonfaloni con i colori della città.

I muri degli edifici pubblici erano tappezzati letteralmente da manifesti inneggianti agli atleti italiani, ai campioni azzurri, alla nuova generazione presente nella città friulana.

Il saluto del Fascismo Friulano

Il Segretario Federale co. dr. Raimondo de Puppi, animatore della importante manifestazione atletica nazionale, aveva fatto affiggere il seguente manifesto di saluto:

«Fascisti, Cittadini!

La nostra Città è per la prima volta il piacere e l'onore di ospitare i migliori campioni dell'atletica leggera italiana che convengono al Campo Polisportivo Moretti per la disputa del massimo titolo nazionale.

Il Fascismo provinciale saluta l'eletta schiera che nel nome dello sport italiano è pronta ad ogni battaglia e si appresta con fede sicura a conquistare, come più volte in passato, altri allori al di là dei confini della Patria.

Ai vessilliferi della nuova generazione fascista e sportiva il nostro augurale alalà.

Udine, 26 luglio 1930.

Il Segretario Federale, Presidente degli Enti Sportivi

R. de PUPPI».

Il saluto della città

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco portando il saluto della città di Udine aveva fatto affiggere il seguente manifesto:

«Cittadini,

Oggi e domani al Campo Polisportivo Moretti si svolgeranno i campionati italiani d'atletica leggera.

Così le Superiori Gerarchie, concedendo a Udine l'onore di essere la sede della importante manifestazione atletica, hanno voluto dare un riconoscimento alla efficienza delle nostre organizzazioni sportive.

Noi, fieri di questa scelta, faremo degna accoglienza agli atleti già vittoriosi in tante competizioni internazionali.

Vada il cordiale saluto di Udine ai baldi ginnasti che, temprando il corpo e lo spirito alle fatiche ed agli ardimenti in un continuo sforzo di superamento, costituiscono una delle più belle espressioni della rinnovata Patria.

Dal Palazzo del Comune 26 luglio 1930 - VIII.

Il Podestà: di CAPORIACCO».

Fin dalle ore quindici, ora fissata dal Comitato organizzatore per i preliminari di Gare, il campo sportivo Moretti pavesato di tricolori e imponente nella sua maestosità caratterizzata dalla grande, spaziosa, monumentale tribuna in via di sistemazione, va popolandosi di sportivi ansiosi di conoscere personalmente i valorosi atleti che, ad onor e molto, hanno fatto parlare di sè, nelle riunioni atletiche estere e nazionali.

Non molto pubblico, causa il giorno lavorativo ma già in numero favorevole e contrario alle previsioni dei pessimisti che lo facevano assente totalmente dal campo. Un via-vai continuo di automobili e di organizzatori, di pubblico, dava al campo Moretti un aspetto nuovo, un scenario prospettivo da grande avvenimento, cosa che nella nostra città si è visto ben di rado.

La giornata di ieri, animata dalle prime gare, abbellita dal sole che dardeggiava limpido sullo campo aperto e sulle tribune, con la prospettiva odierna delle prove più importanti che si svolgeranno per il contrastato titolo, ha conquistato gli sportivi Udinesi che soddisfatti hanno sfollato il campo — ultimate le gare segnate nell'orario — contenti e fiduciosi della forte preparazione dei campioni nazionali per ardue prove avvenire, su campi più difficili, perchè frequentati da pubblici non amici, ma che nello stesso tempo temono la nuova generazione italiana che fieramente si avanza, forte nello studio e nello sport.

Il messaggio di S. E. Turati

Agli atleti d'Italia,

Mentre vi accingete a disputare il massimo titolo nazionale voglio vi giunga il mio saluto.

Ai veterani il mio plauso: ai giovani il mio incitamento.

Attraverso una dura disciplina, superando talvolta l'apatia del pubblico, gli atleti d'Italia, hanno saputo raggiungere tali risultati da poter competere coi più forti campioni del mondo.

Essi sono i campioni dello sport fondamentale, l'espressione perfetta della potenza e sanità fisica.

La nazione tutta vi saluta e vi addita alle nuove generazioni, come campioni purissimi.

Io so la vostra dura fatica qualche volta misconosciuta ed oscura.

Bisogna continuare e durare.

Siete voi i maestri delle schiere giovanili che si avanzano, che potranno vincere se sapranno per anni fermamente volere e prepararsi col cuore ed i muscoli.

Vita l'atletica fascista!

Viva il Duce!

AUGUSTO TURATI.

Roma, 24 luglio 1930 (VIII).

La cerimonia inaugurale

All'ora fissata entrano in campo le autorità cittadine che si dirigono verso la tribunetta loro riservata, accolte al Campo dal Comitato organizzatore delle gare. Fra esse notammo: Console on. Marchese Ridolfi ispettore della Direzione del P. N. F., cav. uff. dott. co. Raimondo de Puppi Segretario Federale con il segretario particolare Ubaldo Piacereani, il Centurione rag. Giuseppe Zigiotti Capo dell'Ufficio politico della Federazione, dott. Ulderico D'Angelo, geom. Bodini ispettori federali, cav. dr. Castellani Viceprefetto in rappresentanza di S. E. Motta, on. comm. prof. A. Asquini Preside della Provincia col Vice Preside cav. dott. Raffaello Pagani, on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine, generale cav. Onorio Piazza, Console cav. Al. Dini, dott. Turola segretario dei Sindacati del Commercio, dott. De Poloni, colonnello Della Bianca dell'8.o Reggimento Alpini, Centurione Scaroni, cav. Broili presidente della Federazione Commercianti, dott. Toscano segretario del Dopolavoro Provinciale e molti altri.

La lettura del messaggio

Poco dopo l'ingresso delle autorità, entrano in campo i concorrenti, perfettamente inquadrati, al comando del signor Ugo De Luca, si dispongono sull'attenti davanti alle tribune per ascoltare il messaggio che il Segretario del Partito ha inviato personalmente al Segretario Federale.

Il Segretario Federale legge a voce alta e vibrante il messaggio e quindi porta il suo saluto fervido che — egli dice — va anche quello di tutti i Friuli, che si onora di avere presenti su questo campo». Il Segretario Federale termina esprimendo la certezza che l'alta animatrice parola di Augusto Turati è, e sarà per voi, il miglior incitamento e il più vivo auspicio.

Il messaggio e le parole del co. de Puppi sono accolte dagli atleti con un potente alalà e con il saluto romano.

Dal campo partono — mediante megafoni — i primi ordini e disposizioni e gli atleti, nei loro simpatici e variopinti costumi di riposo, raggiungono le piste di corsa e di salto, che provano sbizzarrendosi in mille salti e piccole galoppate a guisa di cavalli prima di iniziare il trotto.

Hanno così inizio le gare di eliminazione e finale che si susseguono alternativamente a due per volta.

I risultati tecnici

Alle ore 16 ha inizio la prima gara corsa piana m. 200 che chiama al punto di partenza non tutti i concorrenti iscritti, causa il ritiro di qualcuno. La eliminatoria ha poca importanza e non offre grandi spunti perchè in tutte le batterie (ad eccezione di una) i concorrenti erano due, e siccome i primi arrivati correvano nella finale, come conseguenza la lotta è stata poca accentuata.

Maregatti, Vianello e Castelli vincono rispettivamente le tre batterie, senza impegno.

Corsa m. 200

1.a Batteria: 1. Maregatti Ruggero (Ambrosiana); 2. Gesolmini.

2.a Batteria: 1. Vianello Ugo (Ambrosiana); 2. Cani (Sport Club Italia).

3.a Batteria: 1. Castelli Giuseppe (Ambrosiana); 2. D'Agostino (Virtus - Bologna).

Salto triplo (finale)

Mentre ha svolgimento la eliminatoria dei 200 metri piani, in altra parte del campo hanno luogo le prove del salto triplo.

L'udinese Palmano dopo due primi salti di m. 13.36 e 13.57,50, nella terza prova raggiungeva metri 13.93 e mezzo, battendo il record italiano detenuto da Facelli per m. 13.89.

L'ottima prova del friulano, che finisce con altri bei due salti, uno di m. 13.42 e l'altro di m. 13.82 è salutata dagli applausi del pubblico entusiasta.

Con questa prova l'udinese riprende il titolo di campione italiano del salto triplo.

Ecco il risultato: 1. Palmano Plinio (Ass. Sportiva Udinese) m. 13.93 e mezzo (nuovo record italiano) — 2. Facelli Luigi (Ambrosiana) m. 13.53 e mezzo — 3. Benazzi Anello (Bologna Sportiva) metri 12.86 — 4. Pighi Albino (Bentegodi Verona) m. 12.32 — 5. Tommasi Virgilio (Bentegodi Verona) m. 12.15 — 6. Mezzorana Bruno (Ginnastica Goriziana) m. 12.02.

Corsa m. 110 con ostacoli

L'eliminatoria della corsa metri 110 con ostacoli non offre grande interesse sia per l'assenza di qualche concorrente d'importanza, come per il poco impegno prestato da Facelli. Agosti è battuto per poco da Buratti. I primi due di ogni batteria disputeranno oggi la finale. Ecco il risultato:

1.a Batteria: 1. Facelli Luigi (Ambrosiana) in 17 cinque decimi — 2. Tabai Francesco (Pro Ginnastica Gorizia) in 17 sei decimi.

2.a Batteria: 1. Buratti Riccardo (Ambrosiana) in 16 e quattro quinti — 2. Agosti Mario (C. P. Pordenone) in 17 e tre decimi.

Corsa m. 100

Nella eliminatoria per la corsa m. 100, D'Agostino e Gesa non si impegnano. Nella seconda batteria la lotta è più accanita e Ragni vince contrastatamente la sua batteria in 11" seguito a spalla da Gelsomini. Toetti, partito bene, ha facile vittoria su Codronchi, con il magnifico tempo di 10" e quattro quinti. Ecco il risultato:

1.a Batteria: D'Agostino Alberto (Virtus Bologna) in 12" e un quinto — 2. Gesa Fulvio (C. S. Italia) in 13" e un decimo.

2.a Batteria: 1. Ragni Enrico (C. S. Italia) 11" — 2. Gelsomini Manlio (Roma) 11" e un quinto.

3.a Batteria: 1. Toetti Edgardo (Ambrosiana) 10" e quattro quinti — 2. Codronchi (Bologna Sportiva) in 11".

Salto in alto da fermo

Bruno Sante tenta di battere il record da lui detenuto di m. 1.48, ma lo manca di poco. Ecco il risultato:

1. Bruni Sante (Forza e Costanza Brescia) m. 1.45 — 2. Tommasi Virgilio (Bentegodi Verona) metri 1.43 — 3. Tommasi Angelo (Bentegodi Verona) m. 1.40 — 4. Bononcini Lauro (Virtus Bologna) m. 1.40 — 5. Pagani Luigi (Bentegodi Verona) m. 1.31 — 6. Bugarelli Alvaro (Sportiva Forlì) m. 1.30.

Corsa piana m. 10.000

Nella corsa dei 10.000 metri Robino del Dopolavoro «Fiat» di Torino, detentore del titolo, dopo i primi dieci giri stacca uno alla volta tutti gli avversari, arrivando al traguardo con una buona distanza su Rossini del «Giglio Rosso» di Firenze. Ecco il risultato:

1. Robino (D. S. Fiat Torino) in 32' 36" e tre quinti — 2. Rossini Luigi (Giglio Rosso Firenze) in 33' 34" e quattro quinti — 3. Morelli (G. S. Caproni) in 34' 37" e quattro quinti (Milano) — 4. Cattarossi Gino (A. S. U. Udine) — 5. Godina Cesare (Gruppo Rionale Trevisan di Trieste).

Lancio del peso

1. Pighi Albino (Bentegodi Verona) m. 13.21 — 2. Mosca Natale (S. C. I. Milano) m. 12.89 — 3. Ponzoni Luigi (Fratellanza Modena) m. 12.18 — 4. Lux Roberto (S. C. I. Milano) m. 12.02 — 5. Piani Alfredo (A. S. U. Udine) metri 11.12 — 6. Tommasi Virgilio (Bentegodi Verona) m. 11.

Finale m. 200

Maregatti, partito bene, avanza sugli altri e mantiene il distacco fino al traguardo battendo il record detenuto da Giugo. Castelli eguaglia il record. D'Agostino batte il record universitario. Ecco il risultato:

1. Maregatti Ruggero (Ambrosiana Milano) in 21 e tre quinti (nuovo record italiano) — 2. Castelli Giuseppe (Ambrosiana Milano) in 21 e quattro quinti — 3. D'Agostino Alberto (Virtus Bologna) in 21 e nove decimi — 4. Cani Guido (S. C. I. Milano) — 5. Vianello Ugo (Ambrosiana Milano).

Salto in lungo da fermo

1. Bruni Sante (Forza e Costanza Brescia) m. 3.02 — 2. Tommasi Virgilio (Bentegodi Verona) metri 2.93 — 3. Ghechi Alberto (S. C. I. Milano) m. 2.89 e mezzo — 4. Pighi Albino (Bentegodi Verona) m. 2.83 — 5. Di Blas Ulderico (Ginnastica Gorizia) m. 2.79 e mezzo — 6. Bononcini Lauro (Virtus Bologna) m. 2.69.

Lancio del martello

1. Poggioli Armando (Fratellanza Modena) m. 46.45 — 2. Vandelli Armando (Fratellanza Modena) m. 44.68 — 3. Carpi Tullio (Rubatino Genova) m. 40.07 — 4. Marchioni Aramis (Fulgor Alessandria) m. 37.19.

Commento alla prima giornata

La prima cosa della quale ci compiacciamo, alla chiusura della prima giornata dei Campionati Italiani di atletica leggera come sportivi e come friulani è questa: le gare si sono svolte col massimo ordine e puntualità e i risultati ottenuti, (il crollo dei records del salto triplo e dei duecento metri piani) dimostrano e confermano il grado di maturità atletica raggiunto ormai dai nostri atleti, e sono un chiaro indice, che pista e pedane ed in genere tutta l'organizzazione alla quale l'Ufficio sportiva della Federazione Fascista e la «Fidal» di Udine hanno dato corpo ed anima ha permesso ai concorrenti di trovarsi in condizioni di fornire veramente senza svantaggi, l'esatta misura delle loro possibilità. Esaminando in generale i risultati ottenuti in questa prima giornata, credo ci si possa accontentare poichè le varie eliminatorie in programma tutte combattute con impegno da anziani e da reclute, ci hanno fatto già pregustare la gioia della grande giornata di oggi nella quale vedremo impegnati nella loro gara tutti i più popolari e valorosi vessilliferi dell'atletismo nostro.

Facelli, Toetti, Beccali, Tomasi Virgilio, Dominiutti diranno oggi con le cifre quali giganteschi passi sotto l'impulso formidabile del Partito abbia fatto la nostra atletica leggera.

Il record del salto triplo con rincorsa che apparteneva al valoroso Facelli con m. 13.89 è ora appannaggio di un udinese: Plinio Palmano, atleta dalle grandi possibilità e particolarmente tagliato per questo genere di gara, il quale ha raggiunto m. 13.93 e mezzo sebbene la sua battuta in pedana sia ancora molto imprecisa tanto che anche nel salto che la faceva neo-recordman, egli batteva quasi completamente fuori pedana. A Palmano vive congratulazioni non senza la raccomandazione di non dormire su questa cifra che egli può agevolmente migliorare quando acquisterà la sicurezza di battuta. Altro record che ha impressionato ed entusiasmato è stato quello strappato di forza dall'Ambrosiano Ruggero Maregatti.

L'antico record dei m. duecento piani che apparteneva da molti anni a Franco Giongo col tempo di ventun secondi e quattro quinti è stato migliorato di un quinto col risultato di Campo Moretti. Maregatti ha fortemente impressionato per la scioltezza, la potenza della sua azione, per l'intelligente impiego delle sue energie che gli hanno permesso di mantenere un vantaggio acquistato sulla prima parte della gara, resistendo al ritorno finale del coraggioso Castelli. A lui l'augurio di altri allori e le congratulazioni dei Friuli sportivo.

Altra gara che ha interessato è stato il salto alto e lungo da fermo nei quali sopratutti è emerso Sante Bruni da Brescia, che ha mancato di un soffio tutti due i record dei quali un tatto da fermo già è di sua appartenenza con m. 1.48. Le misure raggiunte con grande semplicità sfoggiando scatto di elasticità sorprendenti dimostrano le doti di Bruni possiede veramente, malgrado la mediocre statura, le doti del saltatore da fermo.

Nei lanci del peso e del martello Poggioli e Pighi hanno confermato le loro ben note qualità di lanciatori, qualità chiaramente affermate nelle recenti gare atletiche internazionali Attendamo oggi di rivederli in gara per il lancio del disco, mentre ci ripromettiamo che il friulano Dominiutti che a Londra ha conquistato recentemente il titolo di campione d'Inghilterra per il 1930, ci regali nel lancio del giavellotto, che egli ha lanciato a ben metri 61.64 una nuova sensazionale prova.

I velocisti hanno dato nelle batterie una esatta misura di quella che sarà oggi la grande finale dei cento metri piani. I dieci secondi e quatro quinti di Toetti e gli undici secondi netti di Ragni di Codronchi e gli undici e un quinto di Gelsomini fanno facilmente prevedere quale accanita lotta ci darà la prova dei cento metri, che se è già assegnata in partenza per la forma e la classe di Edgardo Toetti forse darà origine a lotta serrata per le posizioni d'onore.

La vittoria di Robino nei diecimila metri è stata salutata con entusiasmo dal pubblico che ha seguito con simpatia la corsa regolare e decisa del Torinese; Rossini, secondo arrivato, pur avendo fornito una buona gara ha dimostrato di esser meglio adatta per i cinquemila metri che lo vedranno oggi fidente, allo start.

I centodieci con ostacoli che vedranno oggi il loro epilogo, non registrano per ovvie ragioni, tempi fantastici in eliminatoria, poichè Faccelli ha vinto indisturbato la sua batteria riservandosi certo oggi di realizzare quel tempo che si addice ad un campione della serietà e della sua classe; gli sportivi vedranno in finale un altro friulano in questa gara: Mario Agosti che si è guadagnato lo ingresso n finale seguendo senza impegnarsi in batteria, Riccardo Buratti.

Siamo certi che il pubblico udinese risponderà presente a questo grande interessantissimo raduno di campioni autentici che meritano tutta la simpatia e l'ammirazione degli sportivi, perchè, non tirando o prendendo calci o pugni, non risentono «quattro paghe per il lesso» e combattono e si sacrificano veramente per un ideale di sport che è talvolta di Patria e non hanno altro compenso che la soddisfazione morale della propria vittoria.

***

Oggi avranno luogo le finali con il seguente orario:

Ore 15.30: finale 800 piani — Ore 15.30: marcia Km. 5 — Ore 15.35: salto in lungo con rincorsa — Ore 16: finale m. 110 con ostacoli — Ore 16.15: finale 100 piani ore 16.15 salto in alto con rincorsa. — Ore 16 e 30: Corsa m. 5000 — Ore 16.50: Corsa metri 400 piani — Ore 17: Lancio del disco — Ore 17: salto con l'asta — Ore 17.45 finale m. 400 ostacoli — Ore 18: Corsa metri 1500 — Ore 18.10: Lancio del giavellotto — Ore 18.30: staffetta 4x100 — Ore 18.45: premiazione.

Un ricevimento in onore degli atleti

In occasione delle gare atletiche che hanno luogo sul Campo Moretti, il Podestà ha deliberato di offrire nelle Sale della Loggia del Lionello un ricevimento a tutti i concorrenti alle gare suddette.

Il ricevimento avrà luogo oggi alle ore 11.

Sono invitate ad intervenire le Gerarchie fasciste ed i capi delle organizzazioni sportive.

Il presente comunicato serve di invito.

Automobilismo

La "Coppa delle Venezie,,

Il passaggio dei concorrenti

Oggi, domenica 27 corr., entreranno in Friuli da Sappada i 101 concorrenti alla Corsa Automobilistica «Coppa delle Venezie» organizzata dagli Automobile Clubs Triveneti.

Le macchine seguiranno il seguente itinerario: Sappada — Forni Avoltri — Rigolato — Comeglians — Ravascletto — Cercivento — Sutrio — Arta — Cedarchis — Tolmezzo — Cavazzo — Trasaghis — Artegna — Tricesimo — Udine — Cividale — Corno di Rosazzo — Cormons, puntando poi su Gorizia e Gradisca, passando quindi per Trieste e proseguendo per Fiume, meta della seconda tappa.

Si prevede che i primi passino per Sappada alle ore 9.30, e per Udine alle 11 circa, mentre si calcola che gli ultimi ritardatari passeranno per Sappada verso le 17 e per Udine verso le 19.

A Comeglians, presso il bivio per Ravascletto, è stato organizzato dall'Automobile Club di Udine un primo controllo volante, dal cui Commissario, rag. Paolino Micoli, i concorrenti dovranno ritirare un apposito gettone: si eviterà così la possibilità che qualche concorrente devii per Villa Santina.

I corridori troveranno un secondo Controllo a gettone in Tolmezzo, organizzato dal Delegato dell'A. C. di Udine sig. Vittorio Molinari, ove funzionerà da Commissario il sig. Otello Candoni.

A Udine i concorrenti arriveranno dal viale Tricesimo, percorreranno il viale Principe Umberto e, giunti a porta Gemona, imboccheranno la nuova via Antonio Caccia che li porterà direttamente al Controllo cronometrico di Porta Pracchiuso.

Sul Piazzale Cividale sarà organizzato, sempre dall'Automobile Club di Udine, un posto di ristoro, di rinfresco e di rifornimento per uso esclusivo degli ospiti improvvisi e fuggitivi.

Al Controllo di Piazzale Cividale, funzionerà da Commissario e cronometrista il Vice-Presidente dell'A. C. di Udine conte Valfredo de Puppi e da Commissario ai rifornimenti il dott. prof. Feliciano Nimis.

Il passaggio dei concorrenti avverrà dalle ore 11 alle 17.

Tutto il percorso è stato preventivamente ed accuratamente segnalato mediante la operosa collaborazione dei Segretari Politici dei Paesi attraversati dalla Corsa e degli Ispettori dell'A. C. di Udine Conte Valfredo de Puppi, avv. Rinaldo Accordini, nobildonna Alda Vanni degli Onesti Danieli, dott. Feliciano Nimis e nob. Vincenzo Orgnani Martina.

Alla vigilanza del percorso provinciale, saranno preposte le Camicie Nere della 55.a Legione Alpina, il cui Console cav. rag. Alberto Liuzzi, con alto senso sportivo e civile, ha spontaneamente voluto organizzare un perfetto servizio di segnalazione nei punti più pericolosi.

Le strade saranno guardate anche dai Reali Carabinieri e le popolazioni dei Paesi toccati dal percorso sono state avvertite e istruite dai Podestà, dai Segretari Politici e dai Parroci.

Tutto è stato predisposto affinchè la grande manifestazione automobilistica si svolga con libertà di transito e con sicurezza attraverso le strade della nostra Provincia ed affinchè la incolumità pubblica sia tutelata in massimo grado.

Ma poichè durante la Corsa potrà svolgersi il normale traffico dei veicoli, appositi Commissari di percorso ispezioneranno di continuo le strade per assicurarsi che non vi siano ostacoli di sorta; questo servizio verrà svolto dai Soci signori ing. Fabio Someda, che è anche Commissario tecnico della Corsa, Gio Batta Marsilio, Jacopo Linussio, Gio Batta Scala, dott. Bonaldo Muratti, dr. Giulio Burelli e conte Michele Caiselli.

A Udine, poi, presterà uno speciale servizio di vigilanza e di segnalazione la Polizia Municipale, i cui vigili saranno dislocati nei punti strategici.

Il Giro di Francia

Pelissier vince la penultima tappa

MALO' LES BAINS, 26.

Ecco l'ordine di arrivo della tappa Charleville-Malò les Bains nel Giro di Francia:

1. Carlo Pellissier in ore 10.5'10" — 2. Bonduel a mezza ruota — 3. Antonine Magne a mezza ruota — 4. Guerra a mezza ruota. Numerosi corridori tra cui figura Leducq sono classificati quinti ex-aequo nel tempo di 10.5'10".

La 8.a "Coppa S. Vito,,

Il Comitato del Dopolavoro presieduto dal dott. Vitaliano Cassani e composto dai signori Pasquale Aragona, dott. Gino Beggiato, dott. Giovanni Fabricio, Piero Battiston, Antonio Renzi, Lino Morinelli, Marco Primon, Giacomo Mauro, Lino Polo e Giustino Primon si è da tempo posto alla opera per l'organizzazione della classica Coppa S. Vito che questo anno per concessione dell'on. Garelli presidente dell'U. V. I. avrà valore di prova di selezione per il campionato del mondo dilettanti. La gara come è noto si svolgerà il 17 agosto p. v. su un percorso di 200 Km.

Delle apposite circolari sono state inviate a personalità Enti ed Associazioni per il loro contributo alla riuscita dell'importantissima competizione.

O. N. D.

La gara di boccie

Siamo verso le ultime battute della interessante gara individuale di boccie a punto e la lotta continua accanita da parte dei puntigliosi elementi, protesi a demolire le «performaice» finora stabilite da Pertoldi.

Uno solo ieri sera è riuscito ad ottenere un risultato notevole e cioè Luigi Cumar, già vincitore della gara dello scorso anno, il quale raggiungeva con una serie di sette, il punteggio del dottor Bernardi, eliminando così i possessori delle serie di sei punti.

Altri elementi, per ora davvero non fortunati, promettono di render ancor più vivace la contesa per il primato....

Ecco pertanto la classifica al termine della giornata di ieri:

1. Pertoldi Mario punti 8;

2. Dott. Bernardi e Luigi Cumar punti 7.

Le gare di Savorgnano

Un successo importante si va delineando per le gare ciclistiche e di nuoto che avranno luogo oggi a Savorgnano in occasione della tradizionale sagra dei «Gamberi».

Gli iscritti hanno già sorpassato la sessantina e se si tien conto dell'abitudine dei corridori di aspettare l'ultimo momento non meno di una centuria di giovani saranno sicuri partecipanti. Tutte le società friulane e quelle venete saranno rappresentate nelle varie gare che hanno potuto ottenere l'appoggio incondizionato del Commissariato Regionale dell'U. V. I. il quale ha voluto persino sospendere una gara a Conegliano.

L'attesa pertanto è viva e la tradizione che vuole a Savorgnano la «regina della sagre» sarà rispettata.

Tennis

La Coppa Dawis

PARIGI, 26.

La coppia Cochet - Brugnon (Francia) batte Allisson - Van Hyin (America) con 6-3, 7-5, 1-6, 6-2. Dopo questo incontro la Francia conduce con vittorie due a una.

Da GORIZIA

S. E. Dompieri e il Console Avenanti

tra i bimbi delle colonie marine

Ieri mattina provenienti da Grado, dopo un periodo di cura marina durato 40 giorni, sono ritornati in città i 300 Balilla e Piccole Italiane beneficati. I bimbi, ricevuti alla stazione dalla delegata dei Fasci femminili signora Rina Massi, inquadrati e incolonnati con la musica dell'U. G. G. in testa, sfilarono per il Corso Vittorio Emanuele III e Corso Verdi, recandosi alla Sala del Littorio, dove furono ricevuti festosamente dalle mamme e dai parenti.

Fra le autorità quivi intervenute notammo: S. E. il Prefetto commendatore Sergio Dompieri, il Segretario Federale, console Avenanti, il quale pronunciò un vibrante discorso, suscitando vivo entusiasmo.

Quindi, con un bel discorsetto, la bimba Antonietta Candiago ringraziò le autorità, a nome di tutti i bimbi reduci dalla benefica cura marina.

Brevetti di atletica pesante

Il torneo di Volata organizzato dal Dopolavoro Provinciale per la disputa della coppa di S. E. Turati, sta ormai avviandosi alla fine del suo duro lavoro.

Il girone di ritorno è già stato iniziato. Oggi domenica 27 luglio verranno disputate le seguenti partite:

Ore 16.30: O.N.D. Peuma-O.N.D. S. Pietro — Ore 17.45: O.N.D. Principe di Piemonte-O.N.D. Lucinico.

La classifica generale è la seguente:

Squadra	P. g.	v.	n.	p.	P. f.	p.	P.
62ª Leg. «Isonzo»	4	4	—	—	19	3	8
O.N.D. Peuma	5	3	—	2	12	9	6
O.N.D. Lucinico	5	2	—	3	10	12	4
O.N.D. Princ. P.	4	1	—	3	10	15	2
O.N.D. S. Pietro	4	1	—	3	7	19	2

Per la bonifica del Prevallo

Siamo informati che in questi giorni si è riunito il Comitato dei delegati per la bonifica del Prevallo, i quali hanno approvato il progetto definitivo e lo hanno presentato per l'opportuna approvazione al Magistrato alla acque. Siamo certi che, anche per l'interessamento dimostrato S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri, fino dal suo giungere fra noi, l'annoso e dibattuto problema della bonifica del Prevallo sarà presto un fatto compiuto.

Farmacie di turno

Oggi 27 corrente: farmacia di turno con servizio notturno: Liberi. Corso Vittorio Emanuele; con servizio fino alle ore 12: Pontoni, via Rastello e Contin, Corso G. Verdi.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*